INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono al recapito delle Filiali di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Richter) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea e spazio di linea: 1ª pagina Cent. 50 - 4ª pagina L. 6.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	36	18	3
Europa, Stato del Vat., Francia	72	36	6
Stati fuori del	72	36	6
Unione Post.	44	22	4

Prezzi speciali per numeri separati.
Direzione, Amministrazione e Tipografia Via Carlo Alberto, 16 — Numero del Giornale in Arretrato Centesimi 10
Centesimi 5 in tutta Italia.

Per l'anno 1891

La **GAZZETTA PIEMONTESE** *che conta oramai ventidue anni di vita, acquistando sempre maggior diffusione, ha ridotto di molto i prezzi d'associazione, e malgrado questa diminuzione, continua ad offrire ai suoi abbonati* speciali doni.

Esce in pubblica in tre edizioni: MATTINO, GIORNO, SERA; *così può giungere a qualunque destinazione nel minor tempo possibile.*

I nuovi prezzi d'abbonamento sono:

Lire 18 per un anno

Lire 10 per un semestre — **Lire 1 80** per un mese

Tutti gli associati ricevono gratuitamente:
Un calendario mensile di 12 fogli.
I vari supplementi della *Gazzetta Piemontese*.

DONO A SCELTA:

Gli associati annui possono inoltre scegliere:

o la ***Gazzetta Letteraria***, giornale di otto pagine a tre colonne, che esce ogni sabato ed è il più antico e il più rinomato dei periodici letterari settimanali,

oppure ***Libri diversi pel valore di lire quattro*** scelti nel *Catalogo speciale* della Casa editrice L. Roux e C.

Questo **Catalogo** si compone di 24 pagine e contiene libri di amena lettura, d'arte, di poesia, di scienze sociali, di storia, di viaggi, di pedagogia, di scienze, di agricoltura, nonchè carte geografiche d'ogni dimensione e prezzo, cosicchè chiunque vi troverà più che sufficienza di che soddisfare la propria predilezione.

Esso **si spedisce gratuitamente** non solo agli attuali associati, ma **a chiunque ci mandi il suo indirizzo**, e, abbonandosi alla *Gazzetta Piemontese*, vi si potrà scegliere liberamente uno o più libri fino all'ammontare di **L. 4.**

Negli uffici d'amministrazione del giornale (piazza Solferino) e nella Libreria in Galleria Subalpina si troverà anche a disposizione degli abbonati un piccolo assortimento di romanzi francesi, da sceglersi come premio.

Se un associato sceglieose più libri per un valore superiore a L. 4 deve mandare solamente il prezzo eccedente le L. 4; e riceverà *a domicilio franco di posta* tutti i libri richiesti.

Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.

La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si prende o si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

Chi non faccia nessuna dichiarazione di scelta s'intende che desidera come dono l'invio della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata del suo abbonamento.

La ***Gazzetta Piemontese*** continua per maggior comodità e vantaggio dei suoi abbonati ad accettare l'**abbonamento cumulativo col giornale quindicinale di modo *La Stagione***, il più elegante, il più ricco di disegni, il più diffuso di quanti si pubblicano in Italia. ***La Stagione*** ha due edizioni: per l'anno il prezzo dell'*edizione grande* è di L. 16, il prezzo dell'*edizione piccola* è di L. 8.

L'**abbonamento cumulativo** della ***Gazzetta Piemontese*** colla ***Stagione*** (grande edizione) costa soltanto L. 32; colla ***Stagione*** (piccola edizione) costa soltanto L. 25, compresi i premi sopra specificati.

Due romanzi nuovi

cominceranno fra pochi giorni in appendice nella *Gazzetta Piemontese*.

Una minuziosa scelta venne fatta e, fra i molti romanzi originali e stranieri, letti, furono scelti quelli che parvero più interessanti o più convenienti per i lettori, e nello stesso tempo adorni di quei pregi artistici che in giudizio siffatto non si debbono trascurare.

Con tale varietà di romanzi, tanto più pubblicandone due contemporaneamente, si spera di soddisfare i desiderii ed i gusti di tutti i lettori, e specialmente delle lettrici.

A proposito della cospirazione

Quand on conspire,
Quand, sans frayeur,
On peut se dire
Conspirateur,
Pour tout le monde
Il faut avoir
Perruque blonde
Et collet noir.
Le fils de Madame Angot.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina il seguente telegramma:

« Il giornale il *Capitan Fracassa* di stassera così racconta la storiella del *déjeuner* di alcuni deputati piemontesi, gonfiata in modo favoloso da chi trova male tutto quello che non è roba di marca sua.

« Il *Fracassa* dice che quei deputati si trovarono a colazione a l'on. Demaria, fra un bicchiere di vino e il formaggio, batté in aria, discorrendo, la proposta di suggerire al Governo la nomina dell'on. Frola a sotto-segretario di Stato al Ministero del tesoro. Buttata così l'idea, nessuno dei piemontesi presenti poteva ragionevolmente opporsi e la cosa finì lì senz'altro.

« Il *Fracassa* soggiunge che, ridotte le cose a questo punto, si è ben lontani dalle congiure o dalle cospirazioni, come taluno vuole insinuare. Per altro, l'idea dell'on. Demaria ebbe un po' la sorte dell'uovo di Colombo, nessuno vi aveva pensato, ma tutti la trovarono naturale e dopo quarantott'ore a Montecitorio il nome dell'on. Frola si ripeteva con favore e simpatia. »

Non rileveremo la frecciata che l'arguto compilatore del telegramma avrebbe voluto lanciare contro di noi; perchè essa non ci fa proprio nè caldo nè freddo. Rileviamo piuttosto che si comincia a qualificare « storiella del *déjeuner* » la cospirazioncella tentata e non riuscita.

Siamo troppo ragionevoli per non comprendere come, quando non si riesce in un'impresa — seria o comica che ella sia, — si abbia poi tutto l'interesse, a fiasco bevuto, di farla passare per una storiella, per una cosuccia da nulla, di cui la gente non dovrebbe neanche occuparsi!.....

C'è sempre in questo un po' dell'antica filosofia della volpe!

Ma siccome le commedie, belle o brutte, buone o cattive, hanno sempre un pubblico, questo ha pur diritto di ridere o di fischiare.

Per esempio, uno del pubblico, il *Don Chisciotte*, ci ha scritto su una parodia dell'Ode carducciana *Il Piemonte*, che è, bisogna riconoscerlo, signori, con tutta imparzialità, un vero capolavoro.

Vorremmo riferirla tutta. Ma ci contenteremo di poche quartine — le più indovinate.

.....E il popolo de' morti
Sarse gemente a chiedere il governo
E Frola e Crispi nel barbaro governo
Sacro e nel cuoro

Trasse Cibrario. Oh magico portento
Ch'elargivu speranze a piene mani,
Oh giorni a cuoso del dicembre lieti,
Oh trionfante

Suon della prima frollea vittoria
Che gli percosse il cuor fanciullo! Ond'ei
Già segretario a la stagion più bella
In nere chiome

Egli si vide e si ammirò. Repente,
Dopo la lotta audace e il grande sforzo
Egli è passato con un fiasco in pugno
Ed il cilicio

Al frollo petto, Italo Amleto.

Confessate, confessate, o signori, che queste quartine sono veramente belle!

* * *

Del resto il *Capitan Fracassa* ci dà di quella che noi abbiamo chiamata — ed è — una cospirazioncella una spiegazione, che in verità non spiega nulla, e tutt'al più ne serve che a confermarci la poca serietà con cui fu pensata e ordita.

Infatti è stata un'idea nata, come si dice, *inter pocula*, « fra un bicchiere di vino e il formaggio », per usare la stessa frase dei cospiratori. Se si volesse rimanere a tavola, si potrebbe dire che, essendo al *dessert*, era troppo naturale ci si parlasse di *frole*. Ma, insomma, scherzi a parte: a che conclusione vengono il *Capitan Fracassa* e la *Gazzetta del Popolo*?

Negano essi l'esistenza del tentativo fatto? Negano essi che alcuni pochi deputati piemontesi abbiano tentato una combinazione la quale avrebbe significato non soltanto voto di minor fiducia all'uomo che li aveva tirati su tutti col suo onesto e patriottico programma, ma altresì rinunzia piena e incondizionata d'ogni propria indipendenza e iniziativa e distacco completo dalla grande maggioranza della Deputazione subalpina?.....

No; non negano queste cose.

Or dunque, che cosa concludono?

In verità nell'altro che quarantott'ore dopo quel famoso bicchier di vino e quel pezzo di formaggio il nome dell'on. Frola si ripeteva con favore e simpatia.....

Senonchè al sotto-segretariato delle finanze rimaneva, ciononostante, l'on. Carcano.

Bella conclusione, in fede nostra!

Per essere ripetuto « con favore e con simpatia » il nome dell'on. Frola, che è quello di un giovane d'ingegno e di valore, non aveva bisogno di questa commediola. Anzi! Crediamo che lo fondo al suo cuore, ora almeno, egli pensa che ne avrebbe fatto a meno.

La conclusione la diremo noi quale è stata: — è stata che quei signori hanno reso un cattivo servizio a un amico, e l'on. Frola ora può ben pensare all'antica sapienza popolare: — *dagli amici mi guardi Iddio, chè dai nemici mi guardo io!*

* * *

Nota Bene. — Questo incidente non ha fatto impressione a noi soltanto, ma a molti altri giornali, come la *Tribuna*, il *Fanfulla*, il *Corriere della Sera*, ecc., i quali riferirono che « la graziosa burletta non implicava la responsabilità della grande maggioranza della Deputazione piemontese. » Che anche quei giornali abbiano una « marca di fabbrica »?

Simo storie.

I cospiratori della Deputazione piemontese.

La interpellanza di Imbriani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8,15 *pom.* — Nei corridoi di Montecitorio non è ancora interamente cessata l'eco di disapprovazione, nè hanno ancora tregua i commenti ironici per la cospirazioncella di cui vi telegrafai l'altro giorno. È però confermato che appena una diecina di deputati piemontesi intervennero alla riunione, mentre ora affatto estranea l'immensa maggioranza della Deputazione piemontese che fu anzi concorde nel disapprovare l'incidente, non appena le ebbe conosciute.

Mi piace quindi segnalarvi i nomi degli onorevoli Villa, Coppino, Bertì, Favale, Battini, Compans, Chiesa, Chiala, Roux, Faldella, Garelli, Delvecchio, Tarbiglio, Ercole, Marazio, Gianoglio, Chiapusso, Peyrot, Piobano, Oddone, Bobbio, Frascara, Guelpa, Calpini ed altri, i quali non ebbero nessuna responsabilità nell'incidente.

— Il *Diritto* deplora che l'onorevole Crispi non abbia approfittato della giornata d'oggi per rispondere alla interpellanza di Imbriani circa la costituzionalità dell'ultima crisi ministeriale anzichè dare risposta alla Camera.

Pare a quel foglio che l'onorevole Crispi dovesse avere elementi sufficienti per rispondere.

Epurazione nel personale militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8,15 *pom.* — Secondo l'*Esercito*, il ministro della guerra avrebbe invitato i direttori generali a studiare sollecitamente possibili riduzioni od epurazioni nel personale dell'amministrazione ed a presentargli nel prossimo gennaio proposte concrete al riguardo.

L'on. Bertolè-Viale ha intenzione di eliminare i funzionari disadatti e di ridurre allo stato necessario il numero degli ufficiali e degli impiegati al Ministero.

L'inviato transmontagnese a Roma.
La linfa di Koch e gli abusi dei medici.
Decreti varii.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9,40 *pom.* — È giunto a Roma Eyschen, ministro della Stato lussemburghese, per annunziare al re Umberto l'avvenimento del granduca di Nassau al trono.

— Si assicura che il Consiglio superiore di sanità proseguato dell'abuso che fanno sedicenti medici della linfa del Koch, stabilirà norme perchè i colpevoli siano denunciati all'autorità competente.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che determina l'ammissione e la retribuzione dei fattorini nella amministrazione dei telegrafi. Con altro decreto si dà intera esecuzione alle dichiarazioni fra l'Italia ed il Belgio per lo scambio dei certificati dei relativi sudditi.

— Il Consiglio di Stato ha opinato che si possa limitare allo sole Ditte italiane l'appalto del materiale ferroviario per la rete Sicula.

L'estensore della risposta al discorso reale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 13, *ore* 4,15 *pom.* — La Commissione incaricata di compilare il discorso di risposta a quello reale dopo un breve scambio di idee ha eletto estensore l'on. Tommaso Villa. Questi presenterà il testo della risposta entro la prossima settimana.

La riunione dell'Estrema Sinistra.
Una Società italiana per l'Africa orientale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 9 *pom.* — Nei crocchi di Montecitorio oggi si commentava il fatto che ieri sera l'Estrema Sinistra avesse implicitamente affermato il distacco dall'onorevole Fortis, avendo disapprovato il presidente Bianchieri perchè non aveva chiamato nessuno dell'Estrema Sinistra in seno alla Giunta per le elezioni sebbene vi avesse chiamato l'on. Fortis

— Quanto prima premo la Banca Nazionale si adunerà il Comitato promotore per la costituzione della *Reale Società Italiana per l'Africa orientale*. Questo sodalizio avrebbe un capitale di venti milioni, di cui una parte sarebbe data da banchieri inglesi. La Società, oltre lo scopo di colonizzare, avrebbe quello di istituire un servizio di navigazione italiana sul Mar Rosso.

La lettera di Menelik alla regina Vittoria è amen ita.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 10,15 *pom.* — La *Riforma* smentisce che il negus Menelik abbia mandata alcuna protesta al Governo inglese circa il trattato italo-abissino.

Il nuovo Codice di procedura.
Un Congresso socialista — Un processo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 7,55 *ant.* — Il nuovo Codice di procedura penale sarebbe quasi ultimato. Esso, come sapete, tende a sopprimere le lentezze burocratiche nel disbrigo delle cause penali. Il nuovo Codice servirà di base per la progettata riduzione delle Preture.

— Il Congresso socialista italiano avrà luogo a Lugano l'11 gennaio prossimo; è probabile che la Francia, la Germania e l'Inghilterra vi saranno rappresentate da delegati dei gruppi socialisti.

— Attendesi con curiosità il processo per diffamazione intentato dal Mandelari contro il *Diritto* e gli avvocati della Benzotti. Il deputato Gallo difenderà il Mandelari.

Per le elezioni comunali romane.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 9,10 *ant.* — Ieri sera l'assemblea delle rappresentanze di varie Associazioni elettorali ha eletto il Comitato incaricato di formulare la candidatura pel Consiglio comunale. Il Comitato è rimasto composto di Lorenzini, Caetani, Baccelli, Garibaldi, Rosso, Sani, De Sanctis.

Note parlamentari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 9 *ant.* — Ieri ed oggi la Camera ha fatto vacanza per dar tempo che vennero preparati i lavori.

L'onorevole Di Breganze ha presentato alla presidenza della Camera l'annunziata interpellanza al Ministero degli esteri circa la denuncia del trattato di commercio coll'Austria.

Ieri mattina si costituirono gli Uffici del Senato.

Il primo Ufficio elesse Malorana-Calatabiano a presidente, Pierantoni vice-presidente, Serafini segretario.

Il secondo Ufficio elesse Cambray-Digny presidente, Bartoli vice-presidente, Pasolini segretario.

Il terzo Ufficio elesse Verga presidente, Cencelli vice-presidente, Corsi segretario.

Il quarto Ufficio elesse Ferraris presidente, Lamportico vice-presidente, Pasolla segretario.

Il quinto Ufficio elesse Errante presidente, Marescotti vice-presidente, Ellero segretario.

Una risposta al signor Delcncle.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 9,5 *ant.* — Alle rivelazioni fatte nel *Siècle* dal signor Delcncle circa le pretese difficoltà degli italiani in Etiopia, la *Riforma* risponde categoricamente:

« 1° Il trattato d'Uccialli fu redatto in due lingue con l'intervento dell'interprete scelto dal re Menelik. Nell'occasione della rettifica per parte del re Umberto, i due testi furono collazionati alla Consulta in presenza di Makonnnen e dell[illegible]e della Missione etiopica, senza osservazioni [illegible] il dire che non esistette la menoma accennata [illegible]oncle, perchè l'articolo 17 stabilisce che Menelik, [illegible]assente o sera la trattazione di tutti gli affari che avesse con le altre Potenze o Governi;

« 2° Nessuna comunicazione fu fatta all'Italia circa la protesta lettera del re Menelik alla regina d'Inghilterra per protesta contro l'Italia. »

I primi lavori delle Commissioni.
La riunione della Destra.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8,50 *pom.* — La Commissione della Camera per modificazioni al regolamento interno ha nominato a suo presidente l'onorevole Bonghi, a segretario l'onorevole Luchini. La Commissione delibererà di riproporre alla Camera le modificazioni proposte nella sessione precedente circa le interpellanze e le interrogazioni.

— Stamane si è costituita la Giunta per le elezioni nominando a presidente l'onorevole Tondi, a vice-presidente l'onorevole Franzi, a segretari gli onorevoli Pascolato e Tittoni.

Furono quindi distribuiti ai componenti la Giunta documenti di 63 collegi non contestati, allo scopo di esaminarli subito per poterne riferire alla Camera nella seduta di lunedì.

— Oggi in casa dell'onorevole Chimirri si sono radunati circa 60 deputati di Destra. Assisteva anche il senatore Brioschi.

Chimirri fece cordiali accoglienze; dopo amichevoli conversazioni si procedè ad uno scambio d'idee sulla situazione politica.

Di Rudinì, invitato da *Brioschi* ad assumere la presidenza, ringraziò gl'intervenuti; si compiacque di vederli così numerosi; accennò ai problemi economici e sociali. Osservò che dopo le elezioni la situazione politica rimase immutata; credeva, pertanto, affermare la sua piena, *affettuosa* fiducia nel Governo.

Colombo si dichiarò dolente di non poter partecipare interamente a questi sentimenti. Ha una fiducia nel Governo è vigile, anzi alquanto sospettosa; soprattutto dopo la recente crisi dubitava che il disavanzo fosse maggiore delle cifre annunciate. La stessa forma dei bilanci — continuò il deputato Colombo — rendeva meno agevole il sindacato parlamentare. Benchè esso, l'oratore, non potesse far parte della maggioranza, non intendeva intralciare l'opera del Governo nell'esplicazione del suo programma. Si augurava di poter presto concordare coi presenti nel voto, come sentiva con essi comuni gl'intenti e le aspirazioni al benessere economico del Paese, in cui potenza contributiva è pressochè esaurita.

Carmine si associò alla riserva del Colombo.

Luzzatti consentì nei concetti di Di Rudinì con piena affettuosa fiducia nel Ministero. « Negli ultimi anni — dice — si migliorò notevolmente la forma dei bilanci; occorreva proseguire; le condizioni presenti dell'Italia tracciavano chiaramente la via da seguire: frenare le spese, procedere a serie, efficaci economie per pareggiare il bilancio. Gli italiani, lungamente educati al coraggio dello imposte, occorreva educare al coraggio delle economie. »

Rubini esaminò la situazione finanziaria additandone le difficoltà.

Di Camporeale ritenne doversi scindere la questione politica dalla finanziaria. Rispetto a questa tutti concordavano nel programma: economie, pareggio, nessuna imposta. Disse che era opportuno che i presenti costituissero un gruppo per secondare ed agitare l'azione del Governo.

De Zerbi disse che dissentiva riguardo alla costituzione d'un gruppo. L'azione dei deputati è tanto più efficace, osservò, quanto è meno diffidente. La costituzione di un gruppo poteva parere atto di sfiducia.

Molmenti si associò a De Zerbi: non è desiderabile alcun vincolo. Le riunioni sono utili per la reciproca conoscenza, per lo scambio delle idee; la costituzione d'un gruppo poteva sembrare esumazione di vecchi nomi, d'idee ormai dimenticate. Aderiva pienamente al Governo, restando fermo il programma economico dalle elezioni, condiviso dagli amici. Mandò un affettuoso saluto ai nuovi eletti ai vecchi parlamentari.

Colombo, replicando a Camporeale e a De Zerbi, dichiarò non esservi effettivo, profondo dissidio tra le sue idee e quelle degl'intervenuti; desiderava concorrere con tutti all'attuazione delle speranze che il Paese concepì dalla nuova Camera

Chimirri ringraziò Colombo, invocando concordia di sentimenti.

Di Rudinì constatò volentieri che le opinioni di Colombo non costituivano divergenze, ma una semplice gradazione; faceva assegnamento sull'opera autorevole di lui e sullo studio dei problemi finanziari ed economici. Non riteneva doversi costituire un gruppo, ma creare affiatamento tra uomini consenzienti nelle idee. Contraccambiava il saluto di Molmenti, dando il benvenuto ai nuovi eletti.

Zappi (deputato per Bologna II) e *Tiepolo* (Venezia I) ringraziarono.

Tranne Colombo e Carmine, tutti dichiararono di voler far parte della Maggioranza, secondando il Governo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.

Comunicansi le dimissioni di Gagliardo dal sotto-segretariato del tesoro.

Commissioni diverse.

Procedesi alla votazione per la nomina dei commissari di sorveglianza sull'amministrazione del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, dei commissari per la vigilanza sull'amministrazione del fondo del culto, e sull'esecuzione della legge per la abolizione del corso forzoso.

Procedesi alla discussione sulle conclusioni della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Convalidazioni.

PUCCIONI, relatore, riferisce sopra la nomina dei nuovi senatori Nigra, De D'Ostiani, Miraglia, Bottoni, Caligaris, Giudice, Volpi, Manni, Manfredi, Gloria, Bocca, De-Vecchi, Del Santo, Di Prampero, Scelsi, Bruni, Tolomei, Biscaretti, Bizzozero, Ricci, Guglielmi, Faraggiana e Potenziani, che vengono convalidate. Convalidasi pure la nomina di Paterno, già sospesa per alcuni anni, avendo egli acquistati i titoli che prima mancavangli. Paterno, Bruni, Gerardi, Scelsi, Cappellini, Faraggiana, Miraglia, Calenda, Ricci e Di Prampero vengono introdotti nell'aula colle solite formalità.

Sopra proposta del PRESIDENTE del Senato deliberasi di procedere ad altre convalidazioni sopra le relazioni non ancora stampate.

MALORANA-CALATABIANO riferisce sopra i titoli dei nuovi senatori Di Bascina, Gangitano, Gerardi, Guymet, Inglese-Giannone, Righi, Chiaves, Basteris, Marra di Lavriano, De Mari, Maurogonato, Taverna, Acquaviva D'Aragona, Agliardi, Baccelli, Breda, Briganti-Bellini, Bonvicini, Cadenazzi, Cancellieri, Fano, Fornaciari, Guala, Indelicato, Mangilli, Negrotto, Sandonnini, Scano, Solo, Tedeschi, Rizzoli, Treviani, Pelosini, Nobile, Nunziante, Pagano, Salis, Armò, Pascale, Bastogi, Perruzzi, Di Rolland, Ricotti-Magnani e Carducci, proponendone la convalidazione. — Approvasi.

Maurogonato, Righi, Armò, Bonvicini, Di Bascina, Peruzzi, Negrotto, Acquaviva D'Aragona, Baccelli, Ricotti-Magnani, Bastogi, Cadenazzi, Nunziante, Gangitano, Tedeschi, Inglese-Giannone, Basteris, Briganti-Bellini, Solo, Agliardi, Mangilli, Pascale e De D'Ostiani vengono introdotti nell'aula colle solite formalità.

PRESIDENTE propone che lunedì si prosegua alla nomina della Commissione permanente di finanza. — Approvasi.

Il risultato della votazione per la nomina delle diverse Commissioni si comunicherà lunedì.

Levasi la seduta.

L'assassinio di Silvestroff occultato.
Si teme una mistificazione.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 4,5 pom.* — Tutta Parigi discute la arrazione dell'*Eclair* circa la favorita fuga dell'assassino del generale Silvestroff. Continuano i giornalisti assediare il domicilio di Labruyère, autore della cronaca di Padlewski. Si dice ora che il Labruyère verrà arrestato stasera, perchè colpevole di occultazione d'un reo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9,30 *pom.* — Continua l'incertezza circa l'affare Labruyère. Prevale l'opinione che non verrà arrestato il giornalista. Stasera si diceva che tutto quanto recava l'*Eclair* era una piramidale mistificazione.

Nota. — Il Codice penale francese all'art. 248 dice: « Quelli che avranno occultato o fatto occultare persone che sapevano aver commesso delitti punibili con pena afflittiva, saranno puniti con tre mesi di prigione al *minimum* e di due anni al *maximum*. »

Cose militari d'Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — *Camera dei deputati.* — Nell'occasione della discussione del progetto sulla leva il ministro Fejervary dichiarò che la prima classe della *landsturm* è destinata a completare l'esercito. La *landwehr* sarà munita di fucili Mannlicher mentre il rimanente della *landsturm* si munirà provvisoriamente, e per ragioni di economia, di fucili Wendl. Approvasi il contingente annuale proposto dal Governo.

Vendetta d'un negoziante armeno.

TIFLIS (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Un negoziante armeno, ricevendo dalla Cancelleria del governatore la risposta negativa alla sua domanda se erasi accolta una sua istanza, sparò due rivoltellate contro un impiegato, ferendolo mortalmente.

Il bestiame d'importazione in Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il Consiglio degli Stati stabilì un dazio d'entrata di trenta franchi sui buoi da macello, di venticinque sulle vacche e sui buoi da lavoro, quindici sul bestiame per allevamento. Il Consiglio federale proibì l'importazione del bestiame tedesco stante l'estensione dell'epizoozia.

La guerra cogli indiani in America.
Il ritorno d'O'Brien in Europa.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Vi fu un combattimento fra indiani e le truppe americane. Si hanno alcuni morti e feriti. Gli indiani furono sconfitti; il loro capo è prigioniero.

— O'Brien e Gill si sono imbarcati stamane dirigendosi in Francia.

La nuova costituzione del Brasile.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — La Costituente cominciò la discussione sul progetto di costituzione. Fonseca lesse un messaggio ringraziante l'assemblea per la fiducia accordatagli finora e pregandola d'affrettare la discussione della costituzione.

Il nuovo "leader" dei "Patrioti" irlandesi

Londra, 10 dicembre.

(Nick-Bottom) — L'eletto alla unanimità dai deputati anti-parnellisti, Mc. Carthy, è nativo di Cork, e conta sessant'anni. È basso di statura ma robusto di forme: la barba intera, ai un tempo rossiccia, è quasi grigia: porta gli occhiali dorati. È amabile, simpaticissimo, pieno di spirito e rispettato da amici e nemici per le sue rare qualità.

L'onorevole Justin Mc. Carthy, sotto un aspetto ed un portamento dolce e mesto, racchiude un animo di ferro. Fu uno del 1848. Fu quello che primo di ogni altro combattè risolutamente pel Parnell quando questi uscì sulla parola dalla prigione nel 1882, e volevano i suoi nemici di Printing House Square (uffici del *Times*) fosse quello che diede i denari ad alcuni dei confederati nell'assassinio del Phoenix Park perchè si salvassero dalle grinfie della Polizia. Nello svolgersi del processo venne provata all'evidenza che l'accusa era una pura calunnia dell'organo antinonista. Il Mc. Carthy cominciò la sua prima armi nel giornalismo nel 1853 come resocontista parlamentare per un giornale di Liverpool. Nel 1860 entrò a far parte della redazione della *Morning Star* assumendone la direzione quattr'anni dopo

Nel 1865 abbandonò temporaneamente il giornalismo militante per recarsi in America. Ritornato in Inghilterra nel 1872, entrò come redattore nel *Daily News* e vi contribuì sino al 1886, riprendendovi poscia il suo posto di bel nuovo ed appartenendovi ancora oggigiorno.

È deputato dal 1879, ed appartenne sino a sabato scorso al gruppo dei nazionalisti irlandesi. Ora invece è *leader* dei *Patrioti* (chè così chiamansi i 60 oppositori di Parnell) e come tale fece la sua solenne *rentrée* alla seduta di lunedì passato, fra gli applausi unanimi del suo gruppo ed il rispetto e la simpatia di tutta la Camera dei Comuni — salvo, si capisce, il Parnell e compagnia.

Il Mc. Carthy ha vissuto quasi sempre a Londra, ove è stimato ed accarezzato dalla migliore società.

È romanziere emerito, storico di un certo grido e scrittore e parlatore forbito ed elegante. I suoi migliori romanzi sono: *Linley Rochford, Oarmichael, Fair Saxon, Dear Lady Disdain.* Ha scritto di recente l'*History of our older times*, e sono pure suoi l'*Epoca della Riforma* e la *Storia dei quattro Giorgi.*

Sotto ogni aspetto dunque i *Patrioti* hanno fatto un'ottima scelta, e si racconta che quando il Gladstone seppe essere il Mc. Carthy l'eletto esclamò: « Sia lodato Iddio, l'*Home Rule* è salvo! »

Ora stiamo a vedere alle prove.

Le suore di carità francesi in Italia?

Leggiamo nel *Figaro* di questa mattina il seguente dispaccio da Roma dell'*Agence Libre*:

« Si assicura che la Congregazione delle suore di carità lascierebbe la Francia per venire a stabilirsi in Italia. Questa notizia è accolta favorevolmente (?!) nel nostro mondo politico. Lo stesso Crispi non è contento. Le suore di carità infatti non sono considerate dalla legge italiana come formanti congregazione, perchè esse non pronunciano voti perpetui. »

Il processo scandaloso di Tolone.
La sentenza.

Si ha da Tolone:

Il Tribunale civile ha pronunciato la sentenza nel noto processo Jonquières De Chicourt, per adulterio, in cui è implicato anche il sindaco di Tolone Fourcux.

La sentenza, lungamente motivata da *considerando* sulla relazione illecita della signora De Chicourt con Fourcux, e sull'accusa di criminosa per procurato aborto che pesa su di essa, accorda il divorzio a favore del marito e gli affida l'educazione dei figli; proibisce inoltre alla signora De Chicourt di portare il nome di Jonquières.

La questione ferroviaria in Albania

Una minaccia di emigrazione.

Scutari, dicembre.

(A. D.) — La notizia della concessione accordata dal sultano al signor Kaulla della ferrovia Monastir-Valona, con giunzione a quella di Salonicco, fu come un colpo di fulmine a ciel sereno per gli scutarini, che dal nuovo tracciato vedono irrevocabilmente condannata questa importante città ad essere scartata dal percorso di una grande linea ferroviaria, e perdono la speranza di poter riacquistare l'antico commercio, fatto deviare verso Salonicco dalla ferrovia che da Mitrovizza tende a quel porto.

Gli scutarini, per scongiurare tanta jattura, spedirono già memorandi rilevanti per inviare telegraficamente suppliche al sultano e chiedere l'appoggio del maresciallo Derviah e di Tahir-pascià, un bifolco del vicino villaggio di Ornia, andato a Costantinopoli a fare il facchino e diventato capo delle guardie nere d'Yildiz-Kiosk.

Nelle suppliche, questa popolazione fece chiaramente comprendere che se il Governo ottomano lascia Scutari senza essere congiunta al rimanente della Turchia d'Europa con una linea di ferrovia principale, emigrerà in massa di qui.

Infatti questa città va sempre più decadendo ed il suo commercio decade di giorno in giorno.

Sino ad ora le suppliche non ebbero veruna risposta.

Borsino. — 13 dicembre. — Parigi aprì a 93 95 chiuse a 93 85; noi, per far meglio, non abbiamo addirittura fatto prezzo di sorta; così chiudiamo la settimana nella più completa inazione, rallegrandoci a freddo nella speranza d'esser più attivi nella settimana ventura.

Segnamo per abitudine pochi prezzi, che però dichiariamo quasi completamente nominali.

Apertura Parigi: 93 90.
Chiusura Parigi: 93 85.
Rendita 95 60, 95 55.
Mobiliare 552, 553.
Torino 434.
Tiberino 46.
Credito Industriale 289, 291 1/2.
Ferrovie Mediterranee 559.
Fondiario 34.
Sovvenzioni Milano 102.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 *dicembre (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 55 75
» — per gennaio » 56 60
» — pei 4 mesi primi » 56 60
» — a 4 mesi da marzo » 58 80
Mercato calmo.

ANVERSA, 13 *dicembre (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 13 *dicembre (sera).*

Zucchero raffin. 88 disp. Fr. 88 —
» *raffinato* disponibile » 106 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 85 25
» » a 4 mesi da marzo » 28 —
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 13 *dicembre (sera).*

Cotoni — Mercato calmo.
Vendite della giornata Balle N. 7,000
di cui per la speculazione » » 500
Importazioni » » 7,000
Americani a consegnare
pel corrente 5 7/64
per marzo-aprile 5 10/64

HAVRE, 13 *dicembre (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2,200
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 12,000
Mercato appena sostenuto.

MARSIGLIA, 13 *dicembre (sera).*

Frumento — Importazioni Quintali 5,015
» — Vendite » nulle

Mercato di NEW-YORK, 12 dicembre.

Cambio su Londra D. 4 78
» su Parigi » 5 25 5/8
Petrolio Standard White C. 7 80
» » a Filadelfia » 7 80
Cotone Middling » 9 3/8
» » a New-Orleans » 9 15/16
Entrata cotoni nella giornata balle N. 29,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 11,000
» pel Continente » 13,000
Frumento rosso D. 1 07
Granoturco » 0 66
Farine extra » da 3 65 a 3 85
Noli cereali per Liverpool » 1 3/4
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair C. 19 1/4
» — » good » 19 1/2
Zucchero Moscabado N. 12 » 5 5/16

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 dicembre 1890.

Torino	54	—	49	—	37	—	24	— 57
Bari	51	—	2	—	70	—	61	— 22
Firenze	41	—	2	—	19	—	9	— 34
Milano	28	—	71	—	57	—	8	— 73
Napoli	14	—	50	—	53	—	68	— 11
Palermo	10	—	50	—	82	—	41	— 75
Roma	45	—	74	—	85	—	3	— 37
Venezia	14	—	85	—	7	—	24	— 31

L'incidente di Tunisi.

Raccogliamo dalla *Riforma* i particolari dell'incidente di Tunisi di cui i telegrammi già a parecchie riprese hanno fatto parola. Ecco cosa scrivono da Tunisi a quel giornale:

« Domenica, 7 corrente, quattro minuti circa prima della partenza del treno delle 4,10 pomeridiano, certi marinai francesi dell'avviso *Hirondelle*, mentre si trovano nella stazione della ferrovia Rubattino, senza che avessero contrasti, nè col personale ferroviario, nè con gli altri passeggieri, si misero a gridare: *Viva la Francia, abbasso gli italiani!*

« Si trovavano sul luogo il gendarme e l'agente di polizia di servizio, ai quali il capo-stazione fece prendere nota dell'accaduto. Essi ne fecero rapporto ai loro superiori, risultando che nessuna provocazione era stata diretta da alcuno ai suddetti marinai.

« L'Amministrazione ferroviaria riferì il fatto all'Agenzia consolare italiana.

« Il signor Massicault, ministro residente di Francia, ne parlò al comm. Macchiavelli, dicendo che, secondo lui, i marinai dovevano trovarsi in istato di ubbriachezza, e che si arrestò senza indugio alle rimostranze del gendarme di servizio che li invitava a stare tranquilli. Concluse dicendo che sarebbero egualmente puniti, e probabilmente con parecchi giorni di ferri.

« Risulta invece che i marinai, i quali non erano punto ubbriachi, accolsero male l'intervento della Polizia, e unirono alle grida contro l'Italia invettive contro il gendarme, continuando mentre erano già in treno.

« Certo, il comandante dell'*Hirondelle* punirà i colpevoli, fra i quali, a quanto si dice, era anche un sott'ufficiale.

« Intanto il comm. Macchiavelli ha diretto alla Residenza una Nota in cui esprime la fiducia che, oltre al castigo pel fatto accaduto, si prenderanno misure per impedirne la ripetizione, ad evitare il pericolo di conflitti e disordini nelle vie di Tunisi. »

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Secondo notizie ufficiose, in seguito all'incidente avvenuto alla Goletta, un marinaio dell'avviso *Hirondelle* fu punito colla prigione dal comandante dell'avviso stesso, e i compagni furono pure oggetto di misure disciplinari.

La salute del generale Cialdini.

ROMA (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 13, ore 9,10 pom. — Le notizie che giungono da Livorno circa la salute del generale Cialdini non sono troppo confortanti. La malattia prosegue il suo corso ed i medici pongono ogni cura per alleviare all'infermo i gravi patimenti. Il Re ed il ministro della guerra hanno chiesto di essere continuamente informati circa l'andamento della malattia.

Circa la vita del generale Cialdini in questi ultimi tempi raccogliamo le seguenti informazioni:

Quando, circa un mese fa, si sparse per Livorno la voce che il generale Cialdini avesse subito una ricaduta, i più, invasi da stupore, dicevano: Come, il Cialdini ha domicilio a Livorno? Ciò dà un'idea delle abitudini modeste di quest'uomo, che visse quasi inosservato in una città, per anni interi, quasi nascosto nella gloria del suo nome, reso popolare e stimato.

La sua abitazione, un grazioso villino situato nella via più recondita di Livorno, ha, esternamente, l'apparenza la più modesta che si possa immaginare. Internamente, poi, è spoglia d'ogni lusso.

Prima di ammalarsi, il generale Cialdini si alzava di buon mattino, alle sei, e questa sua abitudine la conservava anche nell'inverno.

Passeggiava molto a piedi, preferendo i giardini sul mare, che sono forse l'unico incanto di Livorno.

Era un forte mangiatore, e con chi rilevava questa sua qualità, rideva di tutto cuore, dicendo che almeno l'appetito gli era rimasto fedele.

Buono, affabile con tutti, democratico per eccellenza, allegro, buon compagnone sempre.

A Livorno visse dal 1882, sempre nella medesima casa, conservando le stesse abitudini. Si assentava solo quando era richiesta l'opera sua, e appena libero dagli affari ritornava alla sua patria adottiva.

La Costituente nel Canton Ticino

Lugano, 9 dicembre.

(Ebtta) — Per la terza domenica di gennaio saranno convocati i Comizi per la nomina dei membri della Costituente.

Tale elezione verrà fatta col sistema del voto proporzionale, così che ogni partito avrà i suoi rappresentanti. E calcolando le forze dei due partiti, secondo tale sistema, i conservatori verrebbero ad avere 59 seggi, mentre i liberali ne avrebbero 58. Una differenza di soli cinque voti; differenza che può scomparire o aumentare a favore di uno o piuttosto dell'altro partito, perchè l'urna è sempre cieca.

Ad ogni modo grande diversità non vi sarà, perchè, numericamente parlando, i due partiti si bilanciano quasi.

Vi sarà lotta? Per ora non si sa, e forse è probabile che la votazione avvenga tranquillamente e senza sforzi, senza sperpero di forze da parte dei partiti per conservarle al caso nella elezione al Gran Consiglio, o, meglio, nella votazione *ad referendum*, quando la proposta fatta dalla Costituente passeranno al verdetto popolare. Imperocchè può essere quasi certo che se la Costituente proporrà, cosa che del resto sarebbe suo dovere, dato il risultato della votazione del 5 ottobre, la nomina del Consiglio di Stato doversi fare dal popolo, allora il partito conservatore scenderà armato in campo per far respingere dal popolo tale proposta. E il popolo, con ogni probabilità, la respingerà, perchè la votazione del 5 ottobre ha dato una ben piccola maggioranza a favore di questa domanda di revisione della Costituzione.

In teoria è una gran bella cosa il *referendum*; ma nella pratica poi ha molti difetti. E il popolo, sia detto senza far torto ad alcuno, è facile a cambiare opinione, specie se si usa l'argomento, come pare venga usato qui, di far correre il composso materiale.

E allora tutto viene a subire un cambiamento di fronte. Il Governo misto, nominato giorni fa, resta in carica fino alla sua caduta naturale, e cioè da qui a due anni; e quello che venne domandato con la votazione del 5 ottobre finisce col diventare lettera morta.

Ed è quello che una parte dei liberali, che si dice anche pronta ad agire di conseguenza, non vuole. Quindi è sempre da aspettarsi che si continui lo stato di agitazione, agitazione che è sempre latente, tanto più che una frazione dei liberali è inasprita dal fatto che si volle togliere il diritto di voto ai ticinesi che dimorano da oltre quattro anni all'estero.

Anzi, a proposito di questa limitazione di un diritto, vi è un forte malcontento verso tre deputati liberali che, per addivenire alla pacificazione, accettarono, d'accordo coi conservatori, di appoggiare tale esclusione dal voto degli emigranti, ove che si parla di non sostenere le loro eventuali candidature a membri della Costituente.

La ragione addotta dai sostenitori di tale divieto è più che altro di opportunità, e così per ovviare all'inconveniente dei così detti *treni elettorali*, che conducevano alla vigilia di una votazione molti votanti i quali deponevano nell'urna la loro scheda secondo il Comitato che aveva loro pagato il viaggio o secondo le raccomandazioni degli amici, senza conoscer bene le condizioni del paese; e questa ragione si unisce anche all'altra che a Berna si voleva così, e, se ciò non si faceva, la cosa sarebbe stata imposta.

Intanto i ticinesi che dimorano all'estero incominciarono a mandare delle proteste; proteste che, dopo passata la legge, oramai a nulla valgono.

Del resto è abbastanza curioso il fatto di vedere una repubblica a menomare uno di quei diritti, come quello di voto, inerente all'individuo, mentre la democrazia reclama sempre nuovi diritti, e qui specialmente dove vi è il principio del suffragio universale e il popolo è il vero sovrano.

Per il giorno diciannove corrente varrà tolta l'occupazione militare; e ciò sarà un dispiacere per gli esercenti le birrarie e osterie, che facevano buoni affari coi cari e fedeli confederati.

Tutto ora è in calma; e speriamo che duri.

Alla Dieta di Innsbruck

Tipi e figure.

Trento, dicembre.

(Y.) — Per un italiano — m'immagino almeno — quello di una seduta della Dieta di Innsbruck deve essere uno spettacolo nuovo, originale, stranissimo. Ci pensate? Figuratevi che in qualche parte del regno ci fosse un'assemblea mista di piemontesi e di meridionali, e che così quelli come questi parlassero e discutessero rigorosamente nel loro dialetto. Sarebbe già assai curioso, non è vero? Ebbene, a Innsbruck son italiani da una parte e tedeschi dall'altra; i primi — pigliamoli dall'alto — fanno i loro discorsi nella lingua di Dante, e i secondi tengono i loro nella lingua di Goethe, e c'è un povero Cireneo di segretario che tien dietro a tutti colla stenografia, e ogni tanto interrompe la discussione per tradurre o dal tedesco in italiano o dall'italiano in tedesco. Naturalmente non dà, colla traduzione, che un sunto; più ampio e più esatto che può, ma un sunto. Chi volesse poi mettere in pratica l'*obstruction* parnelliana, non avrebbe che da appellarsi al regolamento e chiedere di ogni discorso la traduzione *ad litteram* dello stenogramma ufficiale e poi mettersi a quistionare sul modo in cui una frase viene resa dall'una nell'altra lingua. Ma, anche senza questi artifici, immaginatevi che perditempo! E pensate che tutti i progetti, tutti gli allegati, tutte le relazioni devono stamparsi e distribuirsi nelle due lingue!

***

Dio onniveggente aveva contemplato il caso del lupo mannaro a passeggio coll'agnello; non il caso di tedeschi raccolti in una stessa assemblea amministrativa con italiani, e, meglio ancora, di tirolesi con trentini. Perchè — vedete — il tirolese è un tipo *sui generis*; l'esser, appunto, tirolese è la sua caratteristica principale, necessaria; l'esser tedesco non è che una caratteristica secondaria. Ci sono qualità che lo individuano così nettamente da rendere impossibile il confonderlo con qualsiasi altro suo confratello di razza. E son qualità fisiche e qualità morali, e sono elementi che dipendono dalla natura del paese, ed elementi che dipendono dalla sua storia, dalle tradizioni, dalle abitudini, dalla foggia di vestire, dalla maniera di camminare, da quella di mangiare, di bere e di fumare. Po' su po' giù si assomiglian tutti: paion gittati tutti in uno stampo; Defregger non ha finito coll'esser monotono, i suoi imitatori non han concluso coi divenire seccanti che appunto per questo. Son duri, in generale, e astici e rozzi; *farbi* fin dove arriva la furberia del contadino, corti nel resto; impastati di *knödel* e di superstizioni, di *würstel* e di uggie; ostinati, cocciuti, testardi. Naturale, ci son le sue eccezioni, e belle eccezioni; ma la nota dominante è questa che v'ho indicata.

***

Le caratteristiche del tirolese non ve le posso enumerare ed esaminar tutte; accontentatevi, dunque, delle tre principalissime. Prima: la loro ambizione di essere i più devoti, i più fedeli, i più saldi sostegni del trono. Specialmente dopo Andrea Hofer, non c'è tirolese il quale non s'immagini che la salvezza della Casa d'Absburgo è affidata sopratutto alla sua lealtà e alla bontà della sua indole. Quest'ambizione, questo senso indomabile del dovere ha fatto loro compiere eroismi che, certo, rimarranno nella storia; il tipo di Andrea Hofer, ha, senza dubbio, linee di una grandezza splendidamente ideale.

Questa fedeltà, questa devozione al monarca e alla sua famiglia vanno però accompagnati ad un patriottismo locale spiccatissimo. Come v'ho detto, prima di esser tedesco di nazione od austriaco di appartenenza politica e storica, il tirolese è tirolese; l'imperatore e per lui, prima che ogni altra cosa, il contecipe del Tirolo. Chi attentasse alle basi di questo patriottismo locale, chi offendesse le tradizioni da cui emana e su cui si poggia, intaccherebbe quella stessa fedeltà. Non è molto che un deputato alla Dieta, il Wackerpell, a proposito di qualchecosa di urtante cotesto patriottismo specifico, diceva: « di questo passo, un appello alla nostra devozione arrischierebbe di non venir più ascoltato come un tempo. »

***

Dopo la fedeltà al trono, viene la fedeltà all'altare. Il Tirolo è una delle più salde rocche del bigottismo cattolico; tutto il paese è, moralmente, in mano di preti e di frati; son vescovi, abati e parroci che lo spadroneggiano per ogni verso, che danno il tono alla vita pubblica come alla privata. Fuori del clericalismo, dell'oscurantismo, della devozione, vera o infinta, dell'untuosità più o meno bene simulata, non c'è salvezza. Liberale vuol dire reprobo; molti uomini di valore non hanno potuto meglio che rifugiarsi sotto le ali del paese per arrivare a qualchecosa.

Bressanone è la Mecca di questo clericalismo tirolese; a Bressanone non c'è che preti, e frati, e monache; tutta la città ne è rinchiusa; per tutte le vie spira l'aria mefitica dei corridoi dei conventi e dei vestiboli delle canoniche. Da Bressanone irradia su tutta la provincia questa oppressione, questo incubo di untuosità e di superstizione che non ha influito per poco sullo sviluppo dello stesso tipo fisionomico dell'abitante, nello stampo su cui tutti questi visi d'uomini e di donne sono plasmati, l'adattamento a quell'untuosità e a quella superstizione non ha avuto, si può pensare, piccola parte.

***

E dopo la fedeltà al trono e la devozione all'altare, viene l'odio all'italiano e a tutto ciò che sa d'italiano. Già, per il tirolese, l'italiano è l'incarnazione vivente dello spirito di ribellione e di eresia; l'italiano, per lui, non può essere che un traditore e un miscredente, che non dà a Cesare un etto più di quello che assolutamente gli deve dare, e a Dio non dà nulla addirittura. A queste incompatibilità irreconciliabili, create dalle vicende storiche, aggiungansi le incompatibilità, ancor più forti e più profonde, che provengono dal contrasto dei due caratteri storici. Attorno a questo confine, il destino si è permesso di mettere non caratteri e temperamenti di transizione, ma caratteri e temperamenti che si escludono nel più energico immaginabile dei modi; accanto al trentino, tempra italianamente vivace, per quanto abitatore di montagna, non il più pieghevole, ma il più duro dei tedeschi. I contatti forzosi, invece che creare, almanco nelle abitudini vicendevoli, la zona grigia e mistica, che hanno fatto che mettere via via in luce sempre più viva e decisa la linea che separa nettamente, draconianamente, gli uni dagli altri. Non si possono immaginare diversità più evidenti, più stridenti.

***

Guardiamo già dalla tribuna nell'assemblea: eccovi il Klotz, il famoso Klotz, a cui il solo sentir una parola italiana fa l'effetto di una puntura di tarantola. Questo Klotz non vorrebbe mai che vi fosse un segretario a tradurre dall'italiano al tedesco e dal tedesco in italiano; a lui non importa di sapere quello che gl'italiani dicono, come non gl'importa affatto che gli italiani sappiano ciò che dicono i tedeschi. Se dipendesse da lui, questo Klotz — un rozzo oste e possidente che riassume in sè tutta l'avversione del tirolese per l'italiano — armerebbe i suoi contadini di fucili, e magari di falci e di forche, per calare sul Trentino e mettere alla ragione quei ribelli e miscredenti. Quando un deputato italiano parla egli si dimena nel suo seggio come un ossesso al cominciare delle convulsioni. A suo modo, è un tipo; a suo modo, ha anche ragione; non gli pare di poter essere veramente, genuinamente un tirolese che a questi patti. Certo non tutti sono come lui; ma, nel fondo, l'antipatia per l'italiano è nell'animo di tutti, fuori i pochissimi a cui la natura fa superare questa barriera, staccandoli dalle tradizioni del passato.

***

Un'assemblea politico-amministrativa per un buon terzo composto di preti? Voi riderete, perchè non vi siete avvezzi; ma a Innsbruck è così: eccovi tre vescovi — quello di Trento, quello di Bressanone e quello di Salisburgo — eccovi l'abate di Marienberg, eccovi l'abate di Fichi, eccovi l'abate di Wilten, eccovi tre o quattro decani, eccovi una quantità di parroci e di sacerdoti. Vescovi ed abati siedono alla Dieta perchè deputati di diritto; sono — come dicon qui — « voci virili », e una « vox virile » aperta, per turno, sei anni all'arciprete di Rovereto e sei anni a quello di Riva. Poi ci sono i parroci e i sacerdoti spiccioli eletti, specialmente dai Comuni rurali, dove la popolazione è guidata dal prete, nel Trentino come nel Tirolo. Non è uno spettacolo strano, curioso per chi non ci sia abituato? Vedete i vescovi nel loro abito rosso fiattato di rosso, colla fascia rossa e la calzetta rossa, e la gran collana a cui è appesa la croce episcopale; o vedete l'abate di Wilten, un benedettino premostratense (1), tutto in bianco leggermente giallognolo. Che ne direste voi di questi tipi in un Consiglio provinciale o al Parlamento?

***

Ma a voi piacerà meglio di conoscere gl'italiani. Ebbene: eccovi il Dordi, l'uomo più amato e venerato che abbia il Trentino, un animo e un carattere, una mente ed un cuore davanti a cui non c'è neanche fra gli avversari chi non s'inchini; un uomo che alla vita non ha chiesto per sè che il poco bastante alle più modeste immaginabili delle esigenze, dando tutto il resto alla causa della sua nazione. Ed eccovi Giuseppe Canella, reduce di non so quante prigioni e pronto allegramente a provarne altrettante quando il dovere lo imponga; e il Bruguara il fido aiutante generale del Dordi, a cui siede vicino, una mente e un carattere, uno spirito mordace e una matita satirica; e il Lorenzoni, un sublimato ambulante di energia e di attività; e il Capraro, calmo, sereno come un filosofo, un emporio di cognizioni e un magazzino di osservazioni; e il Panizza, l'oratore elegante, cicroniano; e il Campi, che va dottamente illustrando le antichità preistoriche e storiche del Trentino; e il Malfatti, un *causeur* alla francese, e uno spirito critico dei più felici; e il De Biasi, tutto nervi nella figura e tutto nervi nella parola incisiva, penetrantissima; e il Salvadori, irrequieto nella politica e sereno quando può sfogarsi a parlar d'architettura, di quadri, di miniature e di maioliche. Vi ho lodo quasi tutti, e meritano lode anche quelli di cui al momento non mi sovviene il nome; rappresentano non solo le correnti politiche del paese, ma anche, in degnissimo modo, la sua intelligenza e la sua coltura. Neanche il clero trentino va dimenticato; un clero che offre esempi di spirito nazionale così fortemente sentito, e che dà alla causa dell'italianità della provincia lottatori strenui come il Barzanelli e il Brusemollo e campioni di bontà commoventemente evangelica come il Gentilini.

Nuovi uffici postali.

Col 1° gennaio p. v. verranno istituiti i seguenti uffici postali di seconda classe:

Busecate, provincia di Milano — Campora, id. Salerno — Castelvenere, id. Benevento — Castrignano del Capo, id. Lecce — Frisanco, id. Udine — Gavorrano, id. Grosseto — Invorigo, id. Como — Marina di Carrara, id. Massa — Montedortsio, id. Chieti — Olgiate Malgora, id. Como — Parete, id. Alessandria — Pari (compagnatico), id. Grosseto — Pompei (Torre Annunziata), id. Napoli — Quinto di Treviso, id. Treviso — Sant'Angelo lo Frate, id. Potenza —

(1) Ordine di canonici regolari instituito nel 1119 da San Norberto. La prima delle case di questi canonici venne eretta presso Laon, città della Picardia, in un luogo detto dal santo fondatore Premontré: *Premonstratum*.

Sappada, id. Belluno — Travesio, id. Udine — Trebisacce, id. Cosenza — Tufara, id. Campobasso — Valmozzola, id. Parma.

Con effetto dallo stesso giorno verranno pure istituite le seguenti collettorie postali di prima classe:

Levane (Montevarchi), provincia di Arezzo — Capradosso (Petrella Sotto), id. Aquila — Cassamarciano, id. Caserta — Capannie di Viziano, id. Lucca — Filettole, id. Pisa — San Marzano sul Sarno, id. Salerno — San Pietro Cadore, id. Belluno — Sant'Egidio del Monte Albino, id. Salerno — Trauno, id. Milano — Valgrisanche, id. Torino.

Inoltre si istituiranno cinque collettorie di seconda classe e diciotto nuovi servizi rurali di recapito a domicilio.

Le case operaie di Spezia cedute all'Amministrazione della marina.

Spezia, 10 dicembre.

(L. G.) — Mi consta che la cessione delle case operaie al Governo è un fatto quasi compiuto.

La cessata Amministrazione, presieduta dal provetto amministratore cav. Gio. Battista Paita, avea già iniziata questa vitalissima pratica, ma il disaccordo fra alcuni membri della Giunta e l'avvenuto scioglimento del Consiglio avevano pel momento troncato ogni trattativa in proposito. Spettava all'esimio ed infaticabile nostro R. Commissario la gloria di condurre felicemente in porto l'importantissima questione.

Colla detta cessione la nostre finanze comunali restano pienamente sistemate, e la futura Amministrazione potrà dar mano ai molti ed urgenti lavori che occorrono. Pare che il progetto accettato dal Governo sia quello proposto dal cav. Paita, cioè delle venti annualità in lire 471,000, e perciò le case operaie sarebbero cedute al Governo per la somma di lire sei milioni. Di questo felicissimo risultato, oltre che all'illustre signor conte di Cossato, nostro R. Commissario, ne va il merito al nostro nuovo deputato, l'esimio signor comm. Enrico Morin, sotto-segretario di Stato della marina, che con tanto zelo si occupa delle cose del nostro Comune. È ormai sicuro che il Governo non vorrà negare a Spezia il suo valido aiuto, perchè gli interessi di Spezia, piazza militare di primo ordine e sede del primo arsenale d'Italia, non sono interessi soltanto locali, ma nazionali.

Il rimaneggiamento della tariffa daziaria in Asti.

Asti, 12 dicembre.

Ieri alle tre pomeridiane si riunì il civico Consiglio per discutere sul bilancio 1891 e sul rimaneggiamento della tariffa daziaria.

Una grande battaglia si ingaggiò sul 5° articolo: *Rimaneggiamento della tariffa daziaria*, osteggiato da tutto il partito della minoranza, il quale vorrebbe, anzichè rimaneggiare, dare in appalto il dazio, convinto che coll'aumento che si potrebbe ottenere del canone daziario nella maggior offerta dell'appaltatore, si potrebbe stabilire il pareggio nel bilancio. Così però non la pensa il partito della maggioranza, il quale crede poter ottenere il pareggio senza essere costretto a gettare il paese nelle branche di un appaltatore che lo vessercbbe con tutte le più immaginabili angherie, per quanto si potesse avere le più poetiche intenzioni del freno e del controllo sec., sec., municipale. È difatto provatevi a cadere nelle tenaglie di un appaltatore per quanto onesto e giusto, e poi vedrete come vi scortichera.

È relatore della pratica il signor assessore Bocca, il quale, come già nella prima adunanza, con una brillante concione appoggiata su indiscutibili argomenti si fa a dimostrare la necessità, il dovere, l'utile di approvare la proposta della Commissione: *Rimaneggiamento*, ecc. Cita in appoggio del suo dire le autorevoli parole del Giannone e di altri scrittori molto versati in materia. A lui fanno eco i consiglieri senatore Artom, comm. Borgnini, cav. Adorni ed altri. Per il partito della minoranza, oppositore, parlano Dottoni e Ratti ripetute volte.

La conclusione: tre ordini del giorno:

1° Ratti: propone la sospensiva e che si deliberi di sentire al riguardo il parere del corpo elettorale; respinto da 24 contro 7;

2° Dottoni: abolizione tassa minuta vendita pel 1° prossimo gennaio, mandando alla Giunta di appellare il dazio coordinato all'istituzione del magazzino deposito, il tutto entro il 1° semestre 1891: 15 sì, 9 sì, astenuti 7;

3° Bocca e Adorni: dazio esercito del Comune, *rimaneggiamento*, ecc., e abolizione della tassa di minuta vendita per l'anno 1892: approvato con 22 sì contro 9 no, astenuto uno.

Il relativamente all'abolizione della tassa di minuta vendita fin dal settembre scorso l'assessore Bocca ebbe a prendere l'iniziativa proponendone l'abolizione graduale, e nella precedente seduta il consigliere Adorni ne aveva proposto l'abolizione a tempo determinato, quindi Giunta, Commissione e tutto il Consiglio già si trovavano d'accordo, tanto più che col rimaneggiamento della tariffa si può benissimo provvedere alla deficienza d'entrata prodotta da tale abolizione. E se la maggioranza non fu d'accordo di sopprimere quella odiosa tassa pel 1° venturo mese, si fu per la mancanza di tempo a studiare il rimedio.

Secondo il mio parere il civico Consesso ha fatto opera assai saggia votando la proposta della Commissione, ed il paese gli deve sapere buon grado.

La Turchia ed i Monti di Pietà.

La ferrovia Smirne-Koniah.

Ci scrive *Hagì* da Smirne, 5 dicembre:

« La Turchia par stia per avere anch'essa i suoi Monti di Pietà, finora completamente sconosciuti.

« Secondo i giornali turchi, il sultano sarebbe disposto ad accordare la necessaria autorizzazione ad una Società di capitalisti per le città di Costantinopoli, Smirne, Salonicco, Brussa e Beyruth. Il progetto e la domanda di tale concessione sono opera di due italiani: il sig. prof. Michele Pellegrino ed il signor G. Giano.

« Sarebbe una gran bella cosa, perchè in questi paesi l'usura abita sovrana, senza pietà. Ma verrà realmente l'autorizzazione necessaria? Da cinque anni la si aspetta, sempre osteggiata da chi ha interesse affinchè continui il regno degli usurai, che son potentissimi in tutto l'impero.

« Speriamo nella generosità del gran sultano.

***

« È imminente la prolungazione dell'iradè imperiale per la prolungazione della ferrovia di Smirne-Aidin fino a Koniah. Il tronco da Aidin a Diner, eseguito sotto la direzione dell'ingegnere inglese signor Walker, e sotto la sorveglianza dei signori ingegneri italiani Carlo Ghidini e Vincenzo Zanardi-Landi, ha ottenuto gran lode dalla Commissione incaricata del collaudo.

« Siccome ebbi, per gentile invito, la fortuna di percorrere quella linea prima che ne fosse aperto il pubblico servizio, rimanendovi una settimana per visitare le antiche città di Jeropoli, Laodicea e Colossa, spero non mi tornerà discara la relazione in una prossima corrispondenza. »

Cosa dicono della scoperta Koch a Vienna.

Scrivono da Vienna:

« L'entusiasmo, eccitato dai telegrammi di Berlino, circa la scoperta del dottor Koch non fu mai da tutti egualmente condiviso già sino dai primi giorni. E ciò è naturalissimo.

« Nessuno più dell'ammalato spera e crede con maggior convinzione; per lui la speranza costituisce parte della guarigione. Ma anche l'uomo forte e robusto crede; egli ha fede nella scienza, nella celebrità altrui; ed questa egli fonda, giustifica tali suoi sentimenti.

« Ma il dottore? lo scienziato?....

« Per natura, per indole, per studio egli è miscredente; non crede se prima non è riuscito a schiarire anche i minimi dubbi, se prima non ha minutamente sviscerata la questione, e.... spesso, ancora non crede.

« Quest'uomo non s'è formato grande speranze; aspettando, studia, esperimenta; e forse già nel prossimo anno, franco e risoluto, si schiererà dalla parte dei dubbiosi o degli entusiasti.

« Simile contegno mantengono tutti i professori di Vienna. I luminari della scienza Billroth, Nothnagel, Kahler.... non si sono ancora apertamente pronunciati. Hanno incominciato le esperienze, e queste, che datano da pochi giorni, non sono sufficienti per erigere su solide basi il nuovo sistema di cura, come d'altronde, non lo erano quelle di Koch, che risalgono solo a pochi mesi fa.

« Forse darò un'idea abbastanza precisa di quanto qui a Vienna si pensa a questo riguardo, dicendo che non si vuole o non si può ancora prestar intera fede al nuovo metodo di Koch.

« Non si vuole, perchè le celebrità scientifiche viennesi sono esclusiviste. Accettano difficilmente quanto non nasce e non si svolge nella loro terra; specie poi se viene dalla Germania. Prova ne sia che furono gli ultimi ad ammettere l'esistenza del bacillo della tubercolosi, che Koch scoprì nel 1881. Sono più proclivi ad accettare i risultati dei nostri studi, che quelli della nostra alleata.

« Non si può accettare il nuovo metodo, perchè, da osservatori profondi e scrupolosi, pretendono prima prove sicure. Le attuali nè per numero nè per data sono tali; anzi se ne citano già contrarie.

« Le iniezioni vanno ogni di moltiplicandosi. Nei diversi ambulatori accorrono all'ospedale ammalati d'ogni specie. Tutti sperano, vogliono essere tisici!? E difatti, trovato un rimedio sicuro contro una data malattia, cessa più confortante l'esserne da questa affetto, a preferenza che da un'altra.

« Io ho già avuto campo di vedere nelle varie cliniche viennesi 10 casi curati col metodo Koch, i quali, quasi tutti (8), presentano un andamento regolare e conforme a quello descritto da Koch.

« Un distinto dottore, che qui gode molta fama, ci diceva, *in confidenza*, che i risultati da lui visti a Berlino non hanno tutto il valore che si vorrebbe loro attribuire; e neanche quelli di tubercolosi esterna, *scrofula, lupus, caric.* Citava un caso di *lupus*, non ancora in via di guarigione, dopo la 19ª (diciannovesima) iniezione.

« Finiva paragonando la cura Koch ad un bambino nato avanti tempo.

« Sia pure così; comunque, noi abbiamo già un bambino; e quando non è poco!

« Non tutti, simili bimbi, muoiono, ma se sono ben nutriti, riscaldati, circondati d'ogni cura, diventano giovani forti e robusti.

« Non dubito che così sarà del metodo di Koch; come parimenti non cerco che i dottori italiani porteranno a tale riguardo un prezioso contributo coi loro studi.

« *PS.* — Il *Wiener Tagblatt* pubblicava giorni sono un articolo il cui contenuto le conoscere già perchè avevo assistito ad una lezione d'un professore di Vienna, il quale ci aveva pregato di non far cenno sui giornali di quanto egli aveva detto. Un mio collega fu meno segreto di me. Dopo ciò credo di non peccare trascrivendo le poche note da me prese durante la lezione del dottor Monti, professore di pediatria:

« — Nelle presenti condizioni io considero il metodo di cura del Koch come un bambino nato avanti tempo (il *Tagblatt*, impropriamente, riferisce *neugeborenes Kind*) il quale ha bisogno ancora di molte cure. Il parlarne ora sarebbe intempestivo; ma non posso nascondere che, durante la mia permanenza a Berlino, ho visto un solo caso di guarigione (!). Presso il prof. Bergmann ebbi occasione di osservare circa 60 casi di *lupus*, curati secondo il metodo Koch, tutti senza guarigione. I risultati della reazione sono diversi: vidi casi in cui ripetute iniezioni di 2 milligr. non diedero reazione alcuna; la causa si deve ricercare nella costituzione individuale. Mentre, specie nella tubercolosi del laringe, i sintomi reattivi assunsero un'intensità tale, e la respirazione era così frequente, che ogni momento il professore doveva essere pronto a praticar la tracheotomia. Adunque, signori miei, aspettate, esperimentate! »

Bollettino Militare.

ROMA (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 13, ore 7,45 pom. — Il *Bollettino Ufficiale Militare* di questa settimana pubblica i seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Croce, tenente-colonnello in aspettativa a Milano, è ricollocato nell'aspettativa stessa — Cannis, maggiore nel 51° regg., Mortara, capitano nel 79°, Guarnieri, maggiore nel 7°, e Manfredi, maggiore a Catania, sono tutti collocati nella posizione ausiliaria — Bossy, capitano a Girgenti, è collocato in aspettativa — Moroglia, maggiore relatore nel 29° regg., è dispensato dalla detta carica, ed è nominato in sua vece il maggiore Bianco, dello stesso reggimento — Ranci, capitano del 19° regg., comandato alla Scuola di guerra, è richiamato al suo reggimento — Marselli, capitano addetto all'Istituto cartografico e comandato alla Scuola di guerra, è nominato applicato allo stato maggiore — Rossi, capitano ad Ancona, è trasferito a Campobasso — Lavinzari, capitano nel 50°, è trasferito ad Ancona — Capannari, capitano nell'11° regg., è trasferito nel personale addetto agli stabilimenti militari di pena — Pugnalini, tenente ad Alessandria, è trasferito all'84° regg. — Alfano, tenente ad Alessandria, è trasferito al distretto di detta città — Vignarotto, sottotenente nel 62°, è trasferito a Piacenza — Bignami, maggiore relatore nel 41° regg., è esonerato dalla detta carica e destinato al comando del 1° battaglione di detto reggimento, ed in sua vece è nominato re-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

CARITAS

ROMANZO

DEL

CONTE WODZINSKI

Passò quindici anni chiusa a Kervalho, coll'odio piuttosto che col rispetto delle memorie. Volentieri alla morte avrebbe fatta all'anima del marito un immenso olocausto delle cose e degli esseri già testimoni delle sue passate felicità. Non rivide più il palazzo della via Barbet-le-Jouy, abbandonandolo, come per vendicarsi, a tutte le desolazioni di una prolungata solitudine.

Nascosta nei suoi boschi, i pini e le querce scure, scossi dalle voci lamentevoli della tempesta, le davano sovente, nelle lunghe veglie d'autunno e d'inverno, il godimento rabbioso di un lamento universale, d'un singhiozzo supremo che scuotesse la terra.

Suo figlio toccava allora il suo dodicesimo anno. Ella lo contemplava qualche volta in silenzio, e nel suo cuore di madre si combatteva una lotta dolorosa fra l'amore innato che la natura mette nelle viscere di ogni essere pei propri figli e la disperazione della vedova nella quale si consumava la sua vita. Nei tratti del fanciullo ella cercava una rassomiglianza che fosse per lei come un ricordo vivente della felicità passata e, non trovando nel volto di lui nessuna traccia della bellezza, dell'eleganza, dalla nobile franchezza del defunto, ella lo respingeva con rancore.

L'orgoglio del nome, un senso pratico, una volontà perseverante, una ragione fredda, tagliente come una lama d'acciaio, sopravvissero in lei al naufragio di tutte le debolezze, che formano, insieme, il fascino, l'attrattiva, la potenza della donna...

Ella si dedicò interamente ai lati positivi della vita, alla gestione della sua fortuna, che amministrò colla scrupolosa probità di un uomo d'affari consumato. Ciò le permetteva d'altronde di soddisfare a quel bisogno imperioso di comandare, che era il fondo del suo carattere. Ella ammetteva la libertà degli altri, ma a condizione che quella libertà non avesse altri limiti che quelli imposti dalla sua volontà. Quel principio lo applicava alle regole del suo governo; tutti attorno a lei, cominciando dal figlio, dovevano esserle sottomessi.

Cosa strana e umana pertanto... ella non incominciò ad amare quel figlio, sino a quel punto trascurato, se non il giorno in cui sentì ad un tratto la volontà di lui erigersi di fronte alla sua. Il fatto di vedersi rinascere così in quel giovane robusto e forte come un Ercole scosse finalmente le sue viscere. Ella lo aveva sotterrato nella sua solitudine, gli aveva dato per precettore un abate tutto ardente di zelo, un Torquemada dal volto dolce che avrebbe fatto volentieri della terra un rogo se avesse potuto distruggervi il peccato. Quella parola, peccato, accendeva nello sguardo ascetico del prete dei lampi quali dovevano brillare sulla spada sfolgorante dell'angelo guardiano del paradiso, svegliando, al contrario, le prime curiosità malsane nell'anima dell'adolescente.

La madre aveva voluto tenerlo presso di sè, paventa l'infamia, per timore di vederlo sfuggire alla sfera della sua dipendenza. Ella assisteva alle sue lezioni e passava le notti curva coi dizionari per studiare il greco e il latino, provando un intimo godimento nell'elevarsi così al livello del figlio, nel poter sorvegliare l'abate fin nella cittadella delle vecchie conoscenze classiche, dove, come egli lo confessò più tardi con un rimprovero timido, aveva creduto potere a buon diritto trincerarsi.

La pigrizia e l'indifferenza che Roberto opponeva all'ardore e alle rimostranze del maestro non indignavano la baronessa. Ciò fortificava invece la sua autorità, erigendola in un ricorso supremo di giustizia, donde dipendevano insieme e il grado di docilità dell'allievo e la misura del prestigio che ella riservava al professore. Quella donna, disseccata dalla grave austerità di un dovere, non esaltato da alcuna tenerezza e dall'aridità della noia, non poteva, a misura che suo figlio cresceva, reprimere l'ammirazione che le ispirava lo sviluppo delle sue forze fisiche.

A sedici anni Roberto sorpassava per altezza e per robustezza tutti i giovani più forti del contado. Egli cresceva all'aria libera, in piena campagna, battuto, come le querce della foresta, da tutti i venti. Finite le ore di studio, da lui sopportate a stento, usciva e non ricompariva più fino all'ora di pranzo. Subiva i rimproveri materni in silenzio, colla testa china sul suo piatto, stritolando grandi pezzi di carne coi bei denti da lupo e lanciando ogni tanto sguardi canzonatori al povero prete. L'indomani ricominciava le sue scappate prolungandole qualche volta fino a tarda sera come per sfida alle ramanzine materne.

Così incominciò fra loro quella lotta sorda, seguita dall'una e dall'altra parte con uguale e silenziosa ostinazione.

Non conobbe nessuna timidezza, nessun pudore dell'adolescenza, spinto sempre dal bisogno di spandere la troppa vita che gonfiava le sue vene e gli faceva battere le tempia. Con tutto ciò era adorato. Le belle ragazze del villaggio si voltavano quand'egli passava per seguirlo lungo tempo cogli occhi; i giovani proteggevano o nascondevano i suoi peccatucci, invece di mostrarsene gelosi. Sapevano che non era superbo, e coraggioso e generoso al punto di spogliarsi dei suoi vestimenti per coprirne le membra gracili dei

latore il maggiore Mirabelli del detto reggimento — Boccardo, maggiore nel [illegible] regg., è nominato relatore di detto regg. — Voghera, maggiore nel 51° regg., è nominato relatore id. id. — Marieni, maggiore a Udine, è trasferito al 41° regg. — Albanese, maggiore a Teramo, è trasferito al 7° regg. — Tombari, capitano nell'89° regg., è trasferito a Girgenti.

Arma di artiglieria. — Cobianchi, maggiore nel 7° artiglieria, continua ad essere addetto all'ufficio materiale.

Corpo sanitario. — Vicolo, tenente-colonnello nell'Ospedale di Piacenza, è collocato in posizione ausiliaria — Cabassi, id. id. a Roma, è collocato id. id. — Cavigioli, tenente-colonnello direttore della [illegible] militare a Massaua, è trasferito all'Ospedale di Napoli — Solaro, tenente medico addetto al 5° reggimento alpini, è trasferito all'Ospedale di Alessandria, e il tenente Restagno dall'Ospedale di Alessandria passa al 5° regg. alpini al posto di Solaro.

I seguenti tenenti medici, addetti come appresso indicati, sono chiamati agli esami per l'idoneità all'avanzamento: Massari nel 5° alpini, Calegari nel 5° id., Schiesi a Torino, Giannini a Novara, Richeri a Torino.

Seippi, sotto-tenente contabile presso l'Ospedale militare di Novara, è destinato in Africa.

Corpo invalidi. — Bosio, capitano nel corpo invalidi, è ammesso al quarto aumento sessennale sullo stipendio.

Ufficiali in posizione ausiliaria, in riserva, milizia mobile e territoriale. — Priolo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, è inscritto nella riserva col grado di maggiore — Turracini, in congedo illimitato, è scritto sotto-tenente nel Genio della milizia mobile a Casale — Corna, capitano, e Oliveri, tenente nella milizia territoriale ad Ivrea, cessano di far parte di detta milizia — Benetti, tenente-colonnello nella milizia territoriale, 187° battaglione, è trasferto al 191° id., ed il tenente-colonnello Ruggeri dal 191° battaglione di detta milizia passa al 187° id. — Speciale, tenente-colonnello id. id. al 2° battaglione, è trasferto al 278° id., ed il maggiore Longo dal 278° id. passa al 268° id. — Chiappella, tenente-colonnello nell'arma dei carabinieri in riserva a Torino, è dispensato, in seguito a sua domanda, da ogni servizio, conservando l'onore dell'uniforme — Fasano, sotto-tenente di fanteria di riserva a Villastellone, è pure dispensato, dietro sua domanda, da ogni servizio, conservando l'onore dell'uniforme.

Ancora dell'assassinio dei coniugi Oliveri in via Niella a Savona.

Savona, 12 dicembre.

La voce pubblica indica [illegible] autore dell'assassinio dei coniugi Oliveri un loro nipote Ettore Oliveri di Bartolomeo, ex-militare e in questi ultimi tempi commesso di studio dell'avv. Ferri in Genova.

Costui venne in Savona la scorsa settimana per spillare quattrini al vecchio nonno, poi, fingendo di ripartire per Genova, andò ad alloggiare da un suo amico operaio nello stabilimento Tardy-Benech, abitante in piazza Gioria.

Mercoledì, dalle 12 alle 3, compì l'orrendo assassinio prima del nonno, poi della vecchia nonna, da otto anni quasi cieca, che rinchiuso a chiave in un ripostiglio, e dopo essersi impossessato del denaro e degli oggetti di valore che potè rinvenire, uscì di casa chiudendo a chiave la porta.

Il Giovanni Oliveri era in voce di facoltoso e circa un mese fa ritirava dalla Società anonima Tardy-Benech la somma di lire 20 mila, che depositava alla Banca Popolare.

Savona, 13 dicembre.

(E.) — Stamane hanno avuto luogo i funerali dei coniugi Oliveri, vittime dell'orribile tragedia di via Niella.

Dopo la funzione religiosa le salme dei due disgraziati vennero deposte in un carro funebre e trasportate alla cappella mortuaria della Foce, seguite da un lungo stuolo di conoscenti, di amici e di popolo, dalle bandiere di diverse Società operaie e da un Corpo di banda musicale.

L'Ettore Oliveri, il triste autore dell'esecrando misfatto, è stato arrestato ieri sera a Genova, mentre si accingeva a salire la scala dell'abitazione della propria famiglia. Quanto prima verrà tradotto a questa carceri.

Genova, 13 dicembre.

(Enzo) — Ieri sera l'Oliveri Ettore, d'anni 25, autore del duplice efferato assassinio del proprio nonno e nonna, venne arrestato alle 9 1/2 mentre stava entrando in casa di suo padre, in via San Bernardo, N. 32.

Egli, veduto le guardie di P. S. che stavano appostate nell'atrio, tentò di fuggire, ma venne prontamente inseguito e acciuffato. Confessò il suo delitto, dicendo però che suo nonno l'aveva maltrattato e cacciato fuori di casa. Addosso non gli si rinvenne alcuna somma di danaro, non altro che due polizze del Monte di Pietà per due paia di orecchini e un anello d'oro impegnati ieri pel complessivo valore di L. 80.

L'Oliveri giunse a Genova nel pomeriggio di giovedì, cioè poche ore dopo commesso l'eccidio. Andò, verso le 7, nel postribolo in vico Ragazzi, N. 2, e portò seco al Politeama Genovese, ove recitava Ulisse Barbieri, la prostituta Quinterno Luigia, d'anni 22, d'Alba, e la padrona della casa.

Durante la notte fece mille stravaganze, saltò giù dal letto gridando: *Lasciami, lasciami. È tua la colpa!* tanto che la Quinterno lo prese per matto. L'Oliveri le regalò due anelli d'oro e un astuccio di anelli fatti per riporvi gli orecchini. La Quinterno disse che l'Oliveri aveva impegnato vari oggetti d'oro nella giornata.

Ieri stette in vico Ragazzi fino alle 5 1/2 pom. Nel frattempo le guardie di P. S. penetrarono nella casa, ma non le interrogarono perchè stava tranquillamente chiacchierando colla serva.

Il maresciallo dei carabinieri, avendo saputo dalla Quinterno che l'Oliveri doveva anche ieri sera andare da lei per portarla di nuovo a teatro, s'appostò in una camera attigua e vi stette fino alle 9 di stamane, inutilmente, non sapendo che fin dalle 9 di ieri sera l'Oliveri era stato arrestato.

Quand'egli era commesso dell'avv. Ferri gli rubò L. 96, e il 15 dello scorso mese se ne andò.

Anche al padre e al fratello, che fa il medico, rubò vari oggetti di valore.

Lo si ritiene generalmente [illegible]

REATI E PENE

Il pseudo-marchese Massimiliano Spinola.

(*Corte d'appello di Torino*).

Questo bel mobile, nativo di Savigliano, che per qualche tempo ha sciroccato titolo e veste di gentil uomo frequentando la società e i ritrovi eleganti della nostra città, venne nello scorso settembre giudicato dal nostro Tribunale e coi ne abbiamo dato conto ai nostri lettori.

Come essi ricorderanno, era imputato il truffo a danno del negoziante di cavalli Pietro Rossi e del signor Giuseppe Collino, negoziante in pianoforti.

Truffò il primo spacciandosi per padrone di cavalli. Gli comprò finimenti che non pagò e che rivendette per infimo prezzo a certo Canavesio. Truffò il signor Collino prendendo in affitto per 20 lire mensili un magnifico pianoforte che poi rivendette alla signora Maria Goffi. Dopo queste operazioni lo Spinola Massimiliano prese il volo ed è ancora uccello di bosco.

In tutti questi contratti di compra e vendita s'era intromesso un certo Novarino Gioachino, uno dei tanti mediatori che bazzicano nel *Caffè Fiorio*, vivendo delle mancie per le mediazioni, e fu pur esso coinvolto nel processo e rinviato a giudizio assieme allo Spinola, il quale venne giudicato in contumacia.

Il Tribunale condannò il pseudo-marchese a dieci mesi di reclusione ed a [illegible] lire di multa, ed il Novarino a quattro mesi di reclusione ed a 200 lire di multa.

Novarino appellò, e la Corte d'appello, ritenendo che egli abbia agito in buona fede, lo assolvette.

Presidente: cav. Deandreis; P. M.: cav. Borsarelli; difensore: avv. Ciarotti.

Rispetta tua madre.

(*Corte d'appello di Torino*)

Pietro Miretti, giovine contadino di Sanfront, era imputato del più triste dei reati: di mali trattamenti verso sua madre.

Il processo venne inviato per querela della madre stessa.

Ecco i fatti quali sono il racconto nella sua denunzia. Rimasta vedova, dopo la morte del marito non tardarono a sorgere questioni per ragioni d'interesse fra lei e suo figlio Pietro. Costui, crescendo di modi e di sentire, la ingiuriava e percoteva; od essa, con pietà materna, non volendo arrecargli danno, non ne moveva mai querela.

Finalmente però la tracotanza di lui eccedette ogni limite, e giunse a stancare persino la pazienza di quella povera madre.

Nel giorno 16 dello scorso aprile, essendo nate questioni fra Pietro ed un suo fratello sempre per ragioni d'interesse, unica molla del cuore del contadino, la madre s'intromise per separarli; Pietro le diede tale uno spintone che la mandò ruzzoloni a battere la testa contro lo spigolo d'un gradino della scala, ingiuriandola in pari tempo con gli epiteti di « brutta vecchia, cracciosa, fossi crepata dieci anni prima ».

La povera donna, a causa di quella caduta, ebbe al capo una contusione giudicata guaribile in quattro giorni.

Diede querela, e Pietro irritò venne imputato di maltrattamenti verso sua madre.

Se ha un limite la pazienza umana, non ha però limite la pietà d'una madre, ed essa, pentita della querela, condonò l'offesa; ma si era in tema di reato di azione pubblica, e il procedimento seguì il suo corso.

Pietro Miretti, giudicato dal Tribunale di Saluzzo, venne condannato a dieci mesi di reclusione.

Ricorse in appello, e la Corte d'appello di Torino ridusse quella pena a cinque mesi di reclusione.

Presidente: cav. Cravotti; P. M.: [illegible] Garelli; difensore: avv. Pivano.

Le teorie di un causidico

L'imputato era il causidico M. R. e l'imputazione era di appropriazione indebita per avere in Torino, nell'ottobre 1883, sentita e convertita in proprio uso la somma di L. 270 60 a danno di Bandelo Gio. Maria, che glielo aveva affidato per rimetterle ad un suo creditore.

Il causidico M. R. era inoltre imputato di usurpazione del titolo di avvocato per avere in Torino nel 1882 usurpato il titolo suddetto, che non gli spettava, di avvocato, ammendolo pubblicamente ad abitualmente.

Il signor Bandelo, d'Asti, condannato da una sentenza della Pretura d'Asti al pagamento di una carta [illegible] a favore di un suo creditore, aveva ricevuto da costui precetto di pagamento. Il creditore in quell'atto eleggeva domicilio nell'ufficio dell'avvocato N. in Torino.

Il 6 agosto 1882 il signor Bandelo venne a pagare, e in assenza dall'ufficio dell'avvocato N. pagò nelle mani del suo sostituto, il causidico M. R., il quale rilasciò regolare ricevuta con tanto di firma di avvocato.

Neanche a dirsi che nè l'avvocato N., nè il creditore nulla seppero di quell'incasso, e perciò quest'ultimo fece fare una nuova notificanza del precetto. Solo allora si seppe che il povero debitore aveva già pagato.

Di qui il processo per appropriazione indebita e per usurpazione di titolo a danno del causidico M. R.

Il Tribunale di Torino con sua sentenza contumaciale in data del 23 maggio decorso lo condannò per l'appropriazione indebita a sei mesi di detenzione, e per l'usurpazione di titolo a 200 lire di multa. Duecento lire per farsi chiamare avvocato! Vista l'abbondanza della merce, il prezzo è caretto.

Il causidico R. M., che ora trovasi a Roma, saputo della sentenza, ricorse in appello, chiedendo l'annullamento del primo giudizio contumaciale, e rifarsi quindi il dibattimento davanti alla Corte.

L'imputato all'udienza produsse una cessione fatta da lui di un certo suo credito al suo principale, il che, secondo una sua teoria, stabiliva un conto corrente col suo principale, in base al quale conto corrente egli, l'imputato, si era creduto in diritto di intascare i quattrini che il povero debitore aveva sborsato perchè venissero rimessi al suo creditore.

Una teoria che forse non accettano tutti i clienti e quelli che per il disbrigo dei loro affari hanno occasione di sborsare somme nelle mani dei causidici.

Ad ogni modo nel campo giuridico tutte le teorie sono possibili, massime se svolte con la parlantina del causidico M. R., il quale ha dichiarato alla Corte che lui *faceva anche il penale*.

La Corte non si è potuta ancora pronunziare sulla teoria svolta dall'imputato, perchè senza entrare in merito ha annullato il primo giudizio contumaciale ordinando che il dibattimento sia rifatto davanti alla Corte.

Quando il dibattimento si rifarà e la Corte risolverà la tesi proposta dal causidico R. M., ne riparleremo. Per oggi basta e ce n'è anche di troppo.

Presidente: cav. Cravotti; P. M.: avv. Garelli; difensore: avv. Canavesi.

Omicidio e ferimento.

(*Corte d'assise di Torino*).

La causa contro Agliotti Giacomo, Michela Luigi e Bertolotti Giovanni Battista, imputati di omicidio e ferimento, fissata per le udienze dell'11, 12 e 13 corrente mese, venne rinviata.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Giolitti a Firenze.** — (*Nostro tel. 13, ore 5,35 pom.*). — Stamane è arrivato Giolitti.

— **Neve.** — È caduta una nevicata impetuosa che ha coperto letteralmente i colli vicini.

— **Arresto di un pseudo-dottore.** — All'*Albergo Washington* la Questura raccolse indizi contro quel certo truffatore, dottore Brocca di Lugano, che qui ed a Bologna pretendeva curare col metodo Koch.

GENOVA. — (Nostre lett., 12 dicembre) — (Esso) **L'assoluzione dei Mastacchi.** — Come vi telegrafai il processo contro l'Alfredo Mastacchi, imputato di aver trafugato disegni di fortificazioni dalla Direzione del Genio Militare, finì con un'assoluzione.

Non discuto il verdetto dei Giurì, dico soltanto quello che tutti qui ripetono:

I disegni in realtà furono copiati, le copie consegnate al console germanico. Se non fu il Mastacchi il colpevole, chi sarà?

Noto poi che non è vero quanto si telegrafò alla *Gazzetta del Popolo* che i giurati votarono 10 per la assoluzione e 2 per la condanna, perchè invece si riscontrarono 5 schede per l'assoluzione, 5 schede bianche e 2 per la condanna.

Tanto per la verità.

— **Un'associazione di malfattori.** — A Chiavari da varii mesi si era installata una banda di sette bolognesi i quali, mantenendo terrore alla popolazione, commettevano ogni sorta di scorrerie, di furti, di rapine, di prepotenze senza che venissero denunziati all'autorità.

Ieri l'altro, al solito, i sette furfanti stavano gozzovigliando in una osteria e si disponevano ad andarsene senza pagare. Anni poco prima avevano complottato di cacciar di bosso un tale Montone Enrico che la sera prima aveva osato rimproverarli.

Ad un tratto compare il Montone stesso, e armato di rivoltella si presentò risolutamente ad essi, chiedendo cosa desideravano. Essi fecero per avventarsi su di lui, ma egli sparando in aria varii colpi di rivoltella li intimorì e fece accorrere i carabinieri.

Ne nacque una baruffa d'inferno, volarono sedie, bicchieri, bottiglie, ma infine i carabinieri riuscirono ad arrestare sei dei furfanti bolognesi, uno solo essendo potuto fuggire.

La popolazione chiavarese è soddisfattissima di questa bella impresa compiuta dai carabinieri, cui ora toccheranno le denunzie contro i sette mascalzoni per le vigliacche gesta da essi compiute.

Arrestato che sia il settimo, tal Tabarroni Giovanni, verranno tutti processati come componenti associazione a delinquere.

Giova augurarsi che s'abbiano una severa condanna come epilogo delle loro furfantesche imprese.

SAVONA. — (Nostre lettere, 9 dicembre) — **Un Lazzaretto farà posto.** — Da parecchi giorni si hanno a lamentare in città non pochi casi di vaiuolo. Il Municipio trovandosi nell'urgenza di aprire un Lazzaretto ha scelto l'ex-convento della Valoria alto sulla ridente strada provinciale che da Savona per Albissola Marina tende a Genova.

Tale strada è una delle più favorite passeggiate dei savonesi e della numerosa colonia di forestieri che accorre in Savona; serve per di più ai militari del presidio per recarsi alle esercitazioni del tiro al bersaglio, per cui il doloroso passaggio di infermi portati al Lazzaretto o di carri funebri che ne li esportano può recare triste apprensione sull'animo di numerosissime persone che frequentano tale strada.

Al Lazzaretto dev'essere assegnata una località appartata, non troppo gravosa pel trasporto degli infermi e, pur troppo, non lontana dal cimitero.

Giova sperare che il Municipio, tutore del decoro della città e degli interessi dei suoi amministrati, troverà facilmente una località meglio adatta ai disgraziati cui non tornò utile salvaguardia dal morbo l'umanitario trovato del Jenner.

VILLANOVA-MONDOVÌ. — (Nostre lett., 9 dicembre) — **La Società d'istruzione popolare.** — La nostra *Società d'istruzione popolare* è stata testè premiata con *medaglia d'argento* all'Esposizione Nazionale Operaia di Torino. È uno splendidissima distinzione, che, concessa ad una Società dopo soli pochi mesi di vita, dimostra bene in quale alta considerazione essa sia stata tenuta da quella illustre Giuria.

Il Comitato direttivo volle corrispondere degnamente alla fiducia riposta nella Società, allargandone il campo d'azione. Perciò alle scuole popolari serali e festive, maschili e femminili già istituite dalla Società, il Comitato ha aggiunto una scuola festiva di disegno per gli operai, assegnando fin d'ora per tutte le scuole numerosi premi (consistenti in somme di denaro intestate su libretti della Cassa postale di risparmio) agli allievi più studiosi e più diligenti. Di più il Comitato direttivo, preoccupandosi del fatto che i genitori per indolenza o per povertà lasciano spesso volte mancare i figli loro di libri, carta e quaderni, ha disposto perchè in tutte le scuole municipali e sociali si faccia una larga distribuzione di libri, carta e quaderni, a titolo di premio settimanale; interessando poi che si conosca la geografia della nostra regione, ha determinato che in premio settimanale si distribuiscano pure carte geografiche speciali della provincia di Cuneo.

Ancora il Comitato ha istituito di questi giorni una scuola invernale di piccole industrie agrarie, a cui chiamossi appositamente per insegnante un abile operaio, togliendo così i contadini dall'ozio invernale ed offrendo loro un'insperata fonte di guadagno. Furono pure nuovamente banditi concorsi fra i contadini che presentassero relazioni di letture agrarie fatte. Anche di questi giorni fu data alla biblioteca circolante sede propria e più conveniente.

E poichè siamo a parlare della biblioteca circolante, vogliamo accennare a due importantissimi doni di libri ad essa pervenuti dal prof. Giuseppe Salomitto e dal signor Pietro Osella. Il signor Osella anzi ha voluto donare anche alcuni preziosissimi manoscritti autografi dell'abate Sallino, il rinomato storico monregalese.

SAN DAMIANO D'ASTI. — (Nostre lettere, 8 dicembre) — **Per un banchetto.** — Questo Consiglio comunale, in seduta 5 corrente, ad unanimità di voti, su proposta dell'egregio signor Montaleini, deliberò di regalare interprete dei sentimenti della popolazione verso una persona che altamente l'onora.

Si è questa il dottor Gio. Battista Trinchero, che a proprie spese partì la settimana scorsa per Berlino a studiarvi il metodo di cura della tubercolosi iniziato dal prof. Koch.

È veramente non può a meno di ammirarsi questo nostro compaesano, che in mezzo alle fatiche improbe di una estesissima clientela trovò sempre il tempo di tenersi al corrente dei progressi scientifici, ed a tale scopo approfondirsi, com'egli fece, nella lingua dei tedeschi, da cui tanto dobbiamo imparare noi « latin sangue gentile ».

Di questo nuovo atto merita tanto maggiore ammirazione in chi conosce il dottor Trinchero, l'uomo metodico e casalingo per eccellenza, lo schiavo dei suoi malati, per servire i quali, siano essi ricchi o poveri si negò sempre il più piccolo svago.

Ricchè può dirsi che senza un ardentissimo amore per la sua scienza, ei non si sarebbe mai deciso ad abbandonarsi per un tempo abbastanza lungo, abbandonando ad un viaggio in questa stagione così incomodo e nel tempo stesso discretamente costoso.

Intanto tutti di cuore auguriamo al nostro buon dottore un felice ritorno con nuovo corredo di lumi e mezzi scientifici a sconfitta delle tubercolosi e di ogni altro malefico bacillo.

ARTI E SCIENZE

La *Cendrillon* al Circolo Ausio. — La *fèerie Cendrillon*, già conosciuta dal nostro pubblico, ha avuto ieri sera al teatro Alfieri, dove ha le sue tende la Compagnia Amato, buona riuscita.

Oggi hanno luogo le *due ultime rappresentazioni domenicali*, una alle ore 3, l'altra alle ore 8 1/2 di sera colla *Cendrillon*.

***La Moglie ideale* a Venezia.** — E. G. U. ci telegrafa in data 14, ore 1,45 ant.:

« Ieri sera al teatro Rossini, dinanzi a un pubblico affollatissimo ed elettissimo, la nuova commedia in tre atti di Marco Praga, *La Moglie ideale*, ha avuto un successo completo. Il primo atto piacque, ma passò in silenzio; il secondo fu applauditissimo; gli attori vennero chiamati varie volte al proscenio. L'autore era assente dal teatro. Al finale del terzo atto il Praga venne insistentemente chiamato e dovè presentarsi ripetute volte al pubblico plaudente. I critici dei giornali veneziani sono unanimemente entusiasti di questo forte lavoro. L'esecuzione ottima, direi quasi perfetta da parte della Duse e dell'Andò. »

Una pianista torinese. — Alcune sere sono in una geniale riunione avemmo campo di apprezzare i pregi di esecuzione di una giovane signorina torinese, pianista, che, dopo aver qui studiato coll'Grossmandi, si recò al famoso Conservatorio di Stuttgart a ricevervi delle lezioni di perfezionamento. Essa è la signorina Dideu Enrichetta, e poichè ella, essendosi dedicata essenzialmente allo studio dell'arte in cui che ha rapporto coll'insegnamento (ed appunto sa quale rinomanza gode il Conservatorio di Stuttgart per quanto si riferisce alla didattica), acconsentirebbe anche ad impartire lezioni di pianoforte, noi volentieri raccomandiamo questa giovane signorina alle cortesi lettrici che talora ci interrogano a questo proposito, avvertendole per loro comodità che la signorina Dideu abita in via dei Fiori, 56 *bis*.

I Troiani di Berlioz. — Nel teatro granducale di Carlsruhe si è rappresentata per la prima volta nella sua interezza l'opera di Ettore Berlioz, *I Troiani*, di cui una parte soltanto aveva tentato le scene a Parigi nel 1862. *La caduta di Troia* fu rappresentata il 6 dicembre, e la seconda parte *I Troiani a Cartagine* l'8 dicembre. Dirigeva l'orchestra F. Motti. Il successo sembra essere stato eccellente. La seconda parte racchiude delle bellezze di primo ordine, massime nel 5° atto; l'episodio della grotta nella scena della caccia offerta da Didone ad Enea è una pagina di musica interessantissima. Però, nel suo complesso, *La caduta di Troia* produsse una maggiore impressione; le ineguaglianze vi sono meno sensibili.

La Germania, con la rappresentazione dei *Troiani* del Berlioz, dà una bella lezione alla Francia, che non è ancora stata capace di ricondurre l'opera capitale del suo maestro. Ma la lezione non approderà a nulla perchè i francesi fanno dello *chauvinisme* anche in arte. Essi inondano i teatri d'Europa coi loro prodotti musicali più o meno geniali e, viceversa, non vogliono ammettere sulle loro scene le opere straniere. *Otello, Mefistofele, Giocondo, Lohengrin, Regina di Saba*, ecc., ecc. non vi sono ancora stati rappresentati! Purchè il troppo non stroppi e purchè un sano protezionismo assurdamente applicato all'arte non produca una reazione di cui i primi a soffrirne sarebbero i compositori francesi!

Una pubblicazione sopra la prima Esposizione di Architettura. — La Ditta editrice Camilla e Bertolero si è associata con lo Stabilimento fotografico e fototipico Charvet-Grassi per la pubblicazione di un'opera sopra la prima Esposizione di Architettura, ed il Comitato esecutivo ne accettò la dedica.

Il primo fascicolo, di 8 tavole e testo, sarà messo in vendita il 20 corrente.

La buona riputazione delle due Ditte associatesi è garanzia della bontà dell'opera, che farà onore alla città nostra e sarà un prezioso ed interessante ricordo della Esposizione testè chiusasi.

Imminenti pubblicazioni di L. Roux e C. — Gli editori L. Roux e C. pubblicheranno in tutta Italia:

Il 15 dicembre il volume: **Il viaggio in Italia di Enrico III**, re di Francia, e le feste a Venezia, Ferrara, Mantova e Torino, di Pier Denolhac e Angelo Solerti (L. 5).

Il 18 *dicembre*, la seconda parte del Carteggio politico di Michelangelo Castelli, da tempo attesa, riguardante gli anni 1864-1875, edita per cura di Luigi Chiala (L. 7).

Insieme alla prima di questo opera metteranno pure fuori il nono volume della *Biblioteca del Cittadino Italiano* - **Il Ministero del tesoro** (L. 0 50), dell'avv. C. A. Pirzio-Biroli, ed insieme alla seconda il decimo volume della stessa Biblioteca: **Il Matrimonio** (L. 0 50), dell'avv. A. Ferraro.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 50, di sabato 18 dicembre:

I poeti bolognesi: Lorenzo Stecchetti, di *Augusto Lenzoni*.

Marzo, di *Maurizio Basso*.

Canto italico, di *Giuseppe Lesca* (versi).

Il Manzini a Livorno nel 1840, di *Giovanni Sforza*.

Brindisi, di *Luigi Virbio* (sonetto).

Nel mondo ecclesiastico, di *Giuseppe Depanis*.

Portofino, di *Carlo Reymondi*.

Bibliografia.

Cronache — Scacchi.

CRONACA

Progetto dello sbocco della Diagonale in piazza Castello. — Ci consta essere compilato un nuovo progetto per lo sbocco della Diagonale in piazza Castello, il quale, superando ogni difficoltà, viene follemente a risolvere la questione dell'imbocco diretto e naturale nella nuova via che immette alla piazza stessa.

Di questo progetto, di cui già venne redatta la relazione coi relativi disegni in stampa, ne presero visione molte persone competenti, le quali lo giudicarono degno di considerazione.

Il progetto è dell'ing. Severo Ferrari, da poco stabilitosi in questa città.

Nomine e dimissioni di sindaci. — Con decreto del 7 corrente il signor Gio. Battista Milano venne nominato sindaco del Comune di Forno Rivara.

Con decreto del 7 corrente furono accettate le dimissioni del signor Ilio comm. prof. Gioachino da sindaco di Pecetto Torinese e di Molatero Riccardo da sindaco di Givoletto.

Il Comune di Pecetto Torinese perde nell'egregio comm. Rho un valente e integro amministratore. Ora che egli si ritira dall'ufficio di sindaco, ci auguriamo che il comm. Rho sia conservato lunghi anni all'amore e alla stima dei suoi concittadini.

Eredità al Municipio di Torino. — Con regio decreto 3 dicembre il Municipio di Torino fu autorizzato ad accettare la quota spettantegli nell'eredità del signor Rudigoz, morto a Lione.

Con altro regio decreto della stessa data il Municipio di Torino fu autorizzato ad accettare la donazione della vedova Genero per il Ginnasio ricreativo.

Un banchetto di studenti di medicina. — Il tradizionale banchetto degli studenti del terzo anno di medicina e chirurgia ebbe luogo ieri sera all'*Hôtel Trombetta*. Trattandosi di studenti non fa d'uopo di dire che durante il pranzo — servito in modo inappuntabile — regnò sovrano il brio e l'entusiasmo. Al levar delle mense sono anzitutto il signor *Ferraro* e proposero un telegramma di congratulazione al prof. Bizzozero per la sua recente nomina a senatore del Regno, proposta accolta fra i più fragorosi applausi. Indi il signor *Barbagliatti* ringraziava a nome del Comitato organizzatore i professori Sperino, Aducco, Bordoni Uffreduzzi pel loro intervento e gli studenti che pure in quest'anno avevano mantenuta intatta la loro tradizione. Quindi il signor *Osterro M.* si congratulava della nomina a professore del dott. Aducco all'Università di Siena e manifestava ad un tempo il rincrescimento che ci dovesse abbandonarne. Lo studente *Bertolo* in un brillante discorso si rallegra che gli studenti non perdano la tradizione dei *goliardi* e beve a tutti gli studenti dell'Università.

A questo punto il prof. *Sperino* a nome pure degli egregi professori intervenuti, ringrazia delle gentili lusinghe loro usate e si dichiara lieto delle reciproche prove d'affetto esistenti fra professori e studenti. In seguito il signor *Charles Attilio* indirizza anch'egli un grazie per le parole dei nominati professori e un bravo alla casa Baglioni per l'ottimo trattamento usato. Parola il signor *Enrico Desilvestri*, il quale ringrazia il Comitato della cura e sollecitudine usata nell'ordinare e dirigere il banchetto e brinda al più splendido avvenire nel campo della scienza dei professori Sperino, Aducco, Bordoni Uffreduzzi, che vollero onorare della loro presenza questa cordiale riunione.

In ultimo il signor *Baglioni* ringrazia della preferenza usatagli e augura agli studenti di potersi ritrovare insieme in quel locale pel futuro pranzo del sesto anno.

Furto ingente di biancheria. — Venerdì scorso, verso sera, ignoti ladri s'introdussero mediante scalata, nell'abitazione di certo Castagno Antonio, affittavolo alla cascina denominata *Falletti*. Quivi fecero un grosso involto di biancheria, togliendo dagli armadi e cassettoni 16 lenzuola, 32 camicie da donna, 9 paia di tela lunghe parecchi metri, una coperta da letto e molti altri effetti pure di biancheria. Trovate pure lire 105 in danaro, se le appropriarono e poscia se ne andarono pei fatti loro. Il danno patito dal Castagno per il furto commesso in suo danno supera le 600 lire. Il derubato, rincasato e accertata la visita dei ladri in casa nonchè la mancanza di quanto sopra riferito, fece denuncia alla Questura.

Gli agenti di P. S. si posero tosto a rintracciare gli autori del lamentato furto e ieri misero in arresto certo Martini Giuseppe, individuo dedito all'ozio e vagabondaggio, capacissimo di commettere imprese ladresche; sull'arrestato pesa il sospetto di essere complice nel furto suddetto.

Arrestato. Bellone Tommaso, d'anni 19, da Moncalieri, dovendo scontare un mese di reclusione per ferimento — Lioppa Giuseppe, d'anni 22, e Bertotti Luigi, d'anni 30, contravventori alla sorveglianza — Tre individui per ubbriachezza e disordini — Cinque altri per sospetti in genere — Due questuanti e cinque operai disoccupati per provvedere loro il rimpatrio.

SPETTACOLI — Domenica, 14 dicembre.

VITTORIO (Circo equestre, ginnastico ed acrobatico Hubert Cooke). — Due rappresentazioni, una alle ore 3 e l'altra alle ore 8 1/2 pom.

ALFIERI (Circo equestre, ginnastico ed acrobatico Amato). — Due rappresentazioni, una alle ore 3 e l'altra alle 8 1/2 pom.

BALBO, ore 8 1/2 (Compagnia dramm. Paladini) — *L'amore*, commedia.

ROSSINI (Comp. dramm. *La Torinese*) — (Due rappresentazioni). Ore 8: *L'America*, dramma. — Ore 8 1/2: *Il mal d'America*, comm. — *Nozze a l'Esposizione d'Torin*, scherzo comico. — *Prefij*, bizzarria musicale — *Pin e Pinota*, farsa.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2 — *Vedi Napoli poi Muori*, comm. — *Kerdeute*, ballo. Tutti i giovedì alle 2 e tutte le feste alle 3 recita diurna.

SALONE-CAFFE ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà cogli artisti Mephisto, Orsi, Raphaël, Lecompte e Nieroisti. — Nei giorni festivi spettacolo diurno alle ore 2 1/2.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 7 al 13 dicembre:

Demichelis F., imp. ferr., con Bavesano Giuseppina.
Aliprandi R., falegname » Martellini C., sarta.
Maritano F., calzolaio » Ferraris Anna, ortatr.
Roccati Vitt., falegname » Bertinetto L. v. Brosio.
Aggero Antonio, operaio » Tibaldi Angela, sarta.
Fenoglio Agostino, rigatt. » Barengo M. v. Servente.
Abate Matteo, contadino » Garrone T. v. Paulasso.
Carnino Antonio, pastore » Gallo Maria, cameriera.
Cervetti Giov., famiglio » Taliono Maria.
Bonino Gius., carrettiere » Ghiano Anna, operaia.
Barberis Carlo, imp. ferr. » Pistone Luigia.
Vinzio Secondo, fabbro » Fassino Luigia, filatrice.
Ghiglione Domenico, imp. » Castellani Luigia.
Martini Luigi, ortolano » Giacchino G., ortolano.
Francis Gio., negoziante » Catella Angelina.
Vietti Gio. Batt., uff. dan. » Basta Caterina.
Brichetti A., agente comm. » Garoppo Giuseppa.
Acino Gio. Batt., negoz. » Gilardi Gaetana.
Martini Gio. Batt., comm. » Borgis Clementina.
Rosso Pietro, panattiere » Parvopasso Ant., neg.
Candelone Gregorio, fal. » Farello Maria, stiratr.
Pellegrini Gaetano, sarto » Dugliotti Emma, sarta.
Tabasso Giuseppe, tip. » Tabasso Paola, sarta.
Sea Angelo, giardiniere » Mulatero Maria, contad.
Scalco Vittorio » Scalco Camilla.
Mattioda G. B., giornal. » Michela Cater., contad.
Lisa Giov., carrettiere » Dugone Adelaide.
Marchisio Mich., meccan. » Licinide Maria, camer.
Barelli Franc., infermiere » Benedetto Giac., sarta.
Regis Luigi, capo fabbr. » Langlet Eur. line.
Formento Lor., pension. » Forgnone Caterina.
Capella Luigi, giardiniere » Milotto Maria G., camer.
Conti Giac., cappellaio » Bardino P. v. Pagliero.
Ferraris Carlo, elettricista » Pavesio Maria.
Vaschetto Ant., contad. » Arnaud Giov., contad.
Vaschetti Franc., fonditi. » Tedeschi Anna, cuoitr.
Bonelli dott. L., medico » Malabaila Rosa.
Costanza F., guard. mun. » Fontana Luigia.
Peani Giov., pensionato » Furno Caterina v. Caffo.
Guino Agost., calzolaio » Bracco Dom., cuoitrice.
Degiovanni Lor., carrett. » Berutto Teresa, lavand.

STATO CIVILE. — Torino, 13 dicembre 1890.

NASCITE: 31, cioè maschi 8, femmine 10.

MATRIMONI: Carnisio Stefano con Cavallera Paolina — Ferrero Giovanni con Careli Teresa — Gili Lorenzo con Ramassotto Rosa — Rubba Giovanni con Aprà Vittoria vedova Fontana.

MORTI: Borsello Teresa, d'anni 50, di Torino. Giaretto Eugenia, id. 21, di Camiliolo, negoziante. Ducco Giovanni, id. 78, di Rivoli, negoziante. Allasia Margherita n. Gerlero, id. 60, di Bricherasio. Massa Angela n. Cerra, id. 80, di Corio Canavese. Ghiglione Margherita n. Goffi, id. 72, di Torino, lav. Groza Giovanni, id. 67, di Via, contadino. Garassino Giuseppe, id. 20, di Monesiglio, contadino. Pirra Giacomo, id. 12, di Torino, fabbro-ferraio. Sobel Giuseppe, id. 70, di Racconigi, studente. Ghio Maria, id. 69, di Torino, filatrice. Gorla Ant., id. 63, di S. Martino Siccomario, impiegato. Verona Giulio, id. 32, di Valmaa, maestro.

Fra i minori d'anni 7.

Totale compresovvi 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

DICEMBRE: giorni 31. — *Fasi della Luna nel corr. mese.* — 4 U. Q. — 12 L. N. — 18 P. Q. — 26 L. P.

Domenica 14 — 348° giorno dell'anno — Sole nasce 7,51, tr. 4,36 — *San Pompeo vescovo.*

Lunedì 15 — 349° giorno dell'anno — Sole nasce 7,52, tr. 4,36 — *San Fortunato martire.*

Osservatorio di Torino. — 13 dicembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima —4,8 massima —0,5
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 14 — 6,0.

Associazione Generale di mutuo soccorso fra i sott'uff. Acitali, caporali e soldati. — Nella seduta straordinaria del 10 corrente venne eletto presidente il benemerito socio Beccaria Michelangelo per l'esercizio 1891.

Si pregano i soci di intervenire numerosi alla seduta straordinaria di mercoledì prossimo, 17 stesso mese, per addivenire alla nomina dei due vice-presidenti e sei consiglieri.

Associazione generale di mutuo soccorso fra militari di ogni arma e grado di Torino. — Oggi, domenica, 14 corr., avranno luogo le elezioni per la nomina dei due vice-presidenti o dei due direttori per la nuova gestione

NON PIU' STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita in 20 o 30 ore mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candelette; i medesimi agiscono contro le arenelle, tolgono i lividi uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano istantaneamente le gonorree di qualunque data, siano pure ritenute incurabili senza ricorrere alcun disturbo di stomaco, tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 38, presso l'autore prof. A. Costanzi, e garantiti dall'autore agl'incredu i col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 3 80 con dettagliata istruzione unita ed un estratto di 50 importantissimi attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. A TORINO presso i farmac. di S. Prato già Corenti, via Po, 20, e O. Taricco, piazza S. Carlo angolo via Roma, che ne spediscono anche in provincia a 1/2 posta postale mediante aumento di cent. 70. H 1482 R

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero, contro le Malattie di Petto, Tosse, poi Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle, per le Persone deboli, Pieri bianchi, ecc. L'olio di *Fegato di Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in *principii attivi*.

Si vende solamente in bocceltia TRIANGOLARI.—Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.

Sola Proprietaria: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie. H 2995 M

Giovane professore laureato

che per molti anni ha insegnato in famiglie private raggardevoli, tiene lezioni e ripetizioni. Ottimi referenze.

Scriv. alle iniziali H 34 e 4198. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Un giovane trentenne, celibe, cerca posto come fattorino, commissionario, servo di casa, garzone di negozio od altri simili impieghi, può dare cauzione, anche fuori provincia. — Scriv. alle iniz. C 4231 T Haasenstein e Vogler, TORINO.

Buon amministratore, agricoltore pratico

cerca posto da **segretario agente**, serio referenze, cauzione occorrendo. Miti pretese.

Scrivere alle iniziali H c 4250. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi subito

per **Torino Piazzista** attivo ed intelligente. Indispensabile cauzione ed ottime referenze.

Scrivere alle iniziali C 4240 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Farmacia di buon reddito

da vendersi in capoluogo di mandamento, a mezz'ora di ferrovia da Torino. — Scrivere alle iniziali H c 4243 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NORLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare **l'interessante opuscolo** *raccomandato da attestati, che si spedisce Franco a chiunque si dirige al* Dottore NORLET, 49, Rue St-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo. 497

Zeiss-Registratore

BREVETTATO in tutti i paesi d'Europa — PREMIATO ottenendo venne esposto

UNICO APPARATO PRATICO
PER CONSERVARE
CORRISPONDENZE e FATTURE

Vantaggi speciali del ZEISS REGISTRATORE

1. Risparmio di fare la soprascritta e scegliere le lettere.
2. L'intiera corrispondenza d'un cliente composta di lettere, telegrammi, cartoline, ecc. viene raccolta, ordinata secondo le date e legata in forma di libro.
3. Si trova ogni scritto, anche dopo anni, in pochi secondi.
4. Gli scritti sono legati insieme, ma si può estrarre qualunque lettera senza straciarla e non si è minimamente obbligato di disordinare le altre carte.
5. Impossibile lo smarrimento della più piccola carta.

Migliaia di certificati di tutti i paesi del mondo.

Prospetti illustrati a richiesta gratis e franco.

Deposito a **Torino**: C. Simondetti e figlio — G. Roggero e C. — Serafino Ferrero e C. — Luigi Delgrosso — G. B. Petrini e presso tutte le principali cartolerie.

AUG. ZEISS E C., BERLINO, SOLI FABBRICANTI
Fornitori di S. M. il Re Umberto I. H 3620 M

Istituto Nazionale per le figlie dei militari.

È aperto il concorso all'**appalto** per le somministranze dei seguenti generi alimentari durante l'anno 1891 nella quantità approssimativa per ciascun genere indicata:

Pane o grissino	chilogr.	58,000	Olio	chilogr.	2,000
Carne	»	20,000	Formaggi	»	1,000
Vino nero	litri	80,000	Salumi	»	1,500
Vino bianco	»	200	Zucchero	»	1,500
Aceto	»	2,000	Caffè	»	800
Pasta	chilogr.	5,000	Frutta	»	16,000
Riso	»	3,000	Verdura	»	30,000
Burro	»	800	Polli	numero	100
Latte	litri	10,000	Uovo	douzine	3,000

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle **9** antim. alle **3** pom. alla Segreteria dell'Istituto, Barriera di Casale, via Figlie dei Militari. 4167

Il tempo utile scade alle **5 pom.** del **12 dicembre 1890.**

CAFFÈ RISTORANTE DEL TEATRO BALBO

Servizio a prezzi fissi ed alla carta
Pensione a convenirsi. 3909

Incanto Cascina in 7 lotti

La **Cascina AVUNAT, in più fertile** del territorio di **Pianezza**, dell'area di 70 giornate circa, stata divisa in **7 lotti** con apposita perizia del geom. Durso, varrà **venduta** all'**incanto volontario**, col ministero del notaio avv. Vitaliano Bastoni, alle ore **9** antim. di **sabato 20 dicembre corr.**, in **Torino**, nell'ufficio dell'avv. **LUIGI CALOSSO**, via Stampatori, n. 20. C 4204

Preparazione impieghi danarii. — Ispezioni dalle 8 1/2 alle 10 pom. Locale Diretto Circolo Torinese, via Bellezia, n. 4. C 4213

Signora dabbene

sola, benestante, troverebbe alloggio, vitto, compagnia, viaggi e cordiale assistenza presso agiata piccola famiglia.

Un grosso **salto d'acqua** permanente disponibile.

Per l'uno o l'altro oggetto scrivere fermo in Posta, **Torino**, al sig. **Zenni.** C 4230

Vino Marsala

del rinomato Stabilimento enologico

N. SPANO' e C.ie

MARSALA (Sicilia)

Premiato in diverse Esposizioni estere e nazionali. — Rappresentanze nelle primarie città del Regno e d'Europa. H 3035 E

SPEDIRE L. 3

più cent. 20 per raccomandata per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer, Milano**, viale Venezia, 20, la IV^a edizione del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della Gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, perdite diurne, impotenza** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.** 2703 M.

MALI D'UTERO

ricorso, granulazioni, durezze, sterilità, abbassamenti, deviamenti, piaghe, tumori e cancri, cura interna. Il D^r **G. B. POLI**, via Andegari, 30 **Milano**, specialista anche. Guarisce anche per lettera. **La prima visita al Consultorio è gratis.** H 1009 M

Le emozioni

che tradirono i miei intimi sentimenti, ciò che soffersi per tutto un lunghissimo anno, la speranza usinghiera d'essere compreso e corrisposto, sono prove sicure del mio profondo e costante affetto. H 4250 Peleo.

Guadagno facile in tutte le città lasciare impiego. Uomini e donne possono guadagnare da L. 5 a 6 al giorno, ecc. ecc. attività. — Scrivere *Direttore Classe Lavoratori*, 4, Bd. Orléans, **Parigi.** H c 4160 R

D'affittare al presente

corso Vitt. Eman., 65: **Alloggio** di 7 membri con terrazza, al piano nobile, vera corte. **Prezzo mite.** C 4158

PANETTONI GOVA di MILANO

si trovano in deposito dai **Fratelli MOSSI, via Cernaia, n. 44**, come si trovano pure svariati articoli di **Salumeria Gastronomica.** 4202

Da rimettere per motivi di salute **avviato ufficio di Procuratore** esercente in **Torino** da oltre **30 anni**, con tutto o parte del Palloggio di **mobili** spariosi locali, posizione centrale, piano 1°, con mobilia, diramazione di calorifero, gas ed acqua. **Pagamento anche a mora e comodo del rilevatario.**

Scrivere alle iniziali C 4192, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

TORINO Via Ospedale, 8 **D. MONDO** **TORINO** Via Ospedale, 8

Per le prossime Feste Natalizie e Capo d'anno

GRANDIOSA ESPOSIZIONE DI

GIOCATTOLI

Guernizioni per l'Albero di Natale

PRESEPI COMPLETI

N. 1	composto di 18 pezzi,	altezza delle figure cent.	14	L.	12
» 2	» 22	»	17	»	18
» 3	» 32	»	28	»	30
» 4	» 20	»	23	»	40

NB. Tutte le suddette figure ed animali sono in legno scolpito e colorato a vernice, il bambino in culla e la capanna in legno smontabile. — Grande assortimento di figure ed animali in legno verniciato e dorato in varie altre grandezze, vendibili pure separatamente. 4121

Bambini cera di artistica modellatura.

Ultime Novità per Regali.

VITA BACHI, via Po, n. 5 — TORINO.

Per Matrimoni, Battesimi, Onomastici, ecc.

Cristallerie, Bronzi, Porcellane artistiche, Articoli fantasia per signora, Libri da messa elegantissimi. Astucci completi.

Grande Assortimento di generi religiosi.

PREZZI LIMITATISSIMI. 4008

H 1791 M

In TORINO nelle farmacie *Turia, Turisco* e *Vergo* (Parco Reale).

TORINO

PIAZZA CASTELLO — *VIA PO, N. 1*

Grandiosi Magazzini « ALLA GIARDINIERA »

SAVONELLI e C.

Torino — Milano — Roma — Venezia

MANIFATTURA di ABITI per UOMINI e RAGAZZI

Sono in vendita le novità della Stagione AUTUNNO-INVERNO 1890-91

ABITI COMPLETI - PALETOTS - ULSTER - POUNCH COMUNI - POUNCH TRE USI - MANTELLI - PELLICCIE - VESTAGLIE

SPECIALITÀ IN COSTUMI PER RAGAZZI 4112

COPERTE PER VIAGGIO, PLAIDS, CAPPELLI, CAMICIE, CRAVATTE, FOULARDS, PARACQUA, ecc.

Commissioni sopra misura — Stoffe Ultima Novità.

Domandare il CATALOGO ILLUSTRATO *gratis* all'Ufficio Corrispondenza SAVONELLI e C. - TORINO.

Per decesso del Proprietario

LIQUIDAZIONE FORZATA

al preciso prezzo della perizia legale

di tutte le merci ancora esistenti nel Negozio Tessuti, via S. Luca, 61 - Genova.

PREZZO FISSO.

Servizi puro lino per tavola, tovaglia 150/150 e 6 tovaglioli 60/60 per solo L. 3 25
Detti puro lino per tavola, tovaglia 175/250 e 12 tovaglioli 70/90 per solo » 6 50
Detti damascati, tovaglia 150/150 e 6 tovaglioli 60/60 per solo » 5 —
Detti, tovaglia 150/250 e 12 tovaglioli 60/60 » 10 —
Detti Fiandra finissimi damascati, tovaglia 150/150 e 6 tovaglioli 60/65. Il servizio così completo per 6 persone » 9 —
Detti Fiandra finissimi damascati, tovaglia 180/300 e 12 tovaglioli 60/65. Il servizio così completo per 12 persone » 17 —
Detti Fiandra finissimi damascati, tovaglia 180/300 e 18 tovaglioli 60/65. Il servizio così completo per 18 persone » 25 —
Detti Fiandra finissimi damascati, tovaglia 180/300 e 24 tovaglioli 65/65. Il servizio così completo per 24 persone » 32 —
Tovaglioli di cotone 60/60, la douzina » 2 —
Detti di lino 60/60, la douzina » 3 25
Tovaglie puro lino 150/150, l'una » 1 75
Dette » 150/250, l'una » 3 25
Intovagliata cotone in pezza alta 70 ctm. al metro L. 0 50, alta 1,20 al metro L. 0 90, 100 L. 1 20.
Detta puro lino casalinga ctm. 120 al metro L. 1 50 e alta ctm. 150 al metro L. 2.
Tela puro lino vera di Chiavari alta ctm. 80, casalinga » 0 85
Mocrunè finissimi frangia 2 nodi fuori frangia 3/8 L. 2 e 2 2/95, la douzina L. 12.
Fazzoletti finissimi puro lino, bordi colorati smarrine, orlo ducito, la douzina » 4 80
Tela puro lino uso Ib Chiavari ctm. 70 » 0 60
Tela più fina casalinga uso 35 di Chiavari, altezza ctm. 75 - 80 - 90 - 1 metro e 1 20 cosia Cent. 65, 70, 80, 90, L. 1 10.

Tela Olanda finissima ctm. 90 L. 1 45 — metri 2 L. 2 90. — metri 3 L. 4 25.
Batista puro filo per mataressa, assortimento a disegni bellissimi, al metro » 0 60
Copriletti jacquard bianchi e colorati da 1 piazza L. 5 50 — 2 piazze 6 50 — 2 piazze 1/2 L. 7 50.
Detti piquet bianchi, da 1 piazza L. 7 50 — 2 piazze L. 9 — 2 piazze 1/2 L. 10 50.
Busti bianchi eleganti sissimi, coll Francia pura balena in scatola per signore, l'uno » 4 —
Tappeti lana doppio corpo rosso e nero e verde nero, grandi 120/150 L. 3 — 150/150 L. 4 — 150/190 L. 4 80 — 150/210 L. 5 50 — 180/180 L. 5 75 — 180/210 » 0 60
Stoffe invernali per uomo; disegni alla novità a righe e a quadri tanto in fondi chiari che scuri a sole L. 9 il taglio di 3 metri, bastanti per un vestito completo.
Cheviot vero inglese nero nero e nero bleu 140 alto L. 4 50 al metro.
Stoffe invernali inglesi alla novità unite ed operate a L. 5 50 — 6 50 e 7, 8 a 12 al metro, e molte altre qualità a prezzi diversi.
Foulards veri inglesi, 90 ctm Garance, fondi rossi e fondi caffè, disegni alla novità, l'uno » 3 20
Betti della China, 70 ctm, tutti bianchi e tutti rossi, a disegni bellissimi, l'uno » 3 50
Spencer pura lana, blou-marin e marron doppio petto per uomo L. 2 75 l'uno.
Scialli pura lana per donna, gran assortimento di disegni grandezza 100/100 » 2 75
Camiciole maglia pura lana doppio petto guernite di seta, bottoni madreperla, l'una » 3 10
Domestiche greggio pesante alto 70 ctm Cent. 35 — alto 80 Cent. 45 — alto 90 Cent. 50.
Betta imbianchito alto 85 ctm a soli Cent. 50 al metro.

A provare la vera convenienza offresi restituzione del denaro a chi fatto avesse qualunque dei nostri generi di biancheria fosse rimasto poco soddisfatto.

A comodo delle persone fuori Genova indirizzare lettere e vaglia al Curatore della vendita sig. Giacomo Boccardo, studio via S. Luca, 2-B, Genova, unendo Cent. 60 per ogni pacco postale.

Si vendono gli scaffali e si cede o si affitta il Negozio. H 3128 G

Bando per vendita di ricchi mobili

via Maria Vittoria, n. 17

dirimpetto al Palazzo ducale.

Si notifica che nei giorni 17, 18 e 19 corr. nel suddetto alloggio si venderanno, a prezzi vantaggiosi, tutti i mobili, cortinaggi, oggetti d'arte, vasellame, pianoforte, quadri antichi e moderni ivi esistenti, nonchè altri mobili già arredanti una elegante palazzina. 4241

Lunedì 15 corr. e succ., via Maria Vittoria, 27

Grande Incanto Mobili d'appartamento

Camera da letto completa — Camera da pranzo stile Luigi XV. Armadi a specchio, Burò, Scrivanie, Sofà, Sedie, Seggioloni, Salone con relativo drapperie, Scrittoi, Tavolo, Mantiliere, Posterie, quadri, una quantità di Porcellane fantasia per regali, Pianoforte verticale, Bronzi, Pendole, ecc. 4236

Nel Palazzo corso Valentino, 38-40, angolo corso Massimo d'Azeglio, **affittansi diversi eleganti alloggi** da 2 a più ambienti, provvisti di tutte le comodità desiderabili. **Prezzi eccezionali.** 4093

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni Riscaldati** per la biancheria, con risparmio a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funzionano in 10 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30. **RESEGOTTI Lorenzo**, *fattorino e cassiere.*

Fabbrica: via Ponte Mosca, 67 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, **Torino.**

D^r LAMPUGNANI **Professore paraggiato di Chirurgia.**

Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 3052

Via Pio Quinto, num. **nuovo**, piano **primo**, dalle 2 alle 5.

D'affittare al presente, piazza Emanuele Filiberto, 21:

Alloggio di 6 camere al piano nobile, con vista in detta piazza e via Ponte Mosca, cantina ad acqua potabile. C 4168

Istituto per la cura radicale delle ERNIE

Autorizzato con *Decreto Prefettizio* 18 maggio 1890, N. 6093, D. A. MILANO — Via Ommenda, 11 — MILANO

dei Dottori **CANEVA e MONTEGNACCO.**

Guarigione in 10 giorni, durante i quali gli ammalati devono soggiornare nell'Istituto. — Consulti gratuiti dalle 2 alle 5 pom. H 4178 M

CORONE MORTUARIE

delle primarie fabbriche di Francia e Germania

metallo e porcellane inalterabili. 2209

Fabbricazione speciale di ogni genere di Corone in giornata.

VITA BACHI, via Po, n. 5 — TORINO.

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, inapparabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, stringione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza nausea nè cautela nè astringente. L. 3 e 5.

Farmacia **CHIAFFRINO**, piazza Paleocapa, 5 via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza). Torino. 35

Al piano nobile della casa

angolo via Po e via Accademia Albertina sarebbe disponibile pel 1° **aprile** ed anche **subito** un **alloggio** di 6 membri. dir.

E' INDISPENSABILE il **Cinto speciale ROTA** per contenere nella sua naturale cavità il tumore erniose inguinale, scrotale, crurale o ombelicale. Distintissimi pratici confermano ogni dì più la superiorità di tal cinto, che trovasi sempre preparato in tutte le più adatte forme nell'Istituto Rota, p^a Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino*. 28-181

TERNO! TERNO! TERNO! **Leggete per vostro bene.**

Il signor **Maurizio Dietrichstein** di **Budapest** ha trovato la vera chiave pel lotto. È stato provato inoccepibilmente che il signor Dietrichstein possiede le più grandi conoscenze matematiche, di modo che tutti i numeri da lui combinati escono regolarmente con vincite. Noi sottoscritti possiamo annunciare pubblicamente che siamo stati tanto fortunati di vincere terni nell'estrazione del 31 ottobre 1890 coi numeri 90, 5, 71 — Bari.

Domenico Magazzi, Messina — *Giovanni Vellano*, Bari — *Gambo Caterina*, via Rosco, n. 1, Asti — *Pellizzari Ambrogio*, presso il sig. Brazzalonna Luigi, in Borgotaro — *Luigi Falli*, via Bergamo, n. 27, Alessandria — *Erminio Ugolini*, via Carmagnola, n. 7, Lavagna — *Lungoni Angelo*, via Molini, n. 6, Voretanova — *Albertini Francesco*, militare 93° regg. fanteria in Parma.

Il sig. Dietrichstein risponde subito ad ogni lettera alla quale siano aggiunti tre francobolli da 20 cent. per le spese di posta.

Indirizzo: Dietrichstein Maurizio Budapest H 4248 B

CUCINE ECONOMICHE

PER FAMIGLIE

del miglior sistema.

Oltre 5000

furono già messe in opera dalla Ditta

Tutti gli attrezzi

PER LA

CUCINA

PREZZI FISSI.

Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.

CARLO SIGISMUND H 3124 M

Torino, 44, via Venti Settembre - Milano, 93, corso Vitt. Eman.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.